

# BILANCIO DI ESERCIZIO al 31 dicembre 2015

Roma – Via Nazionale 204 Capitale Sociale Euro 1.435.000 i.v. Registro Imprese di Roma n. 05829461002 Iscrizione n. 19531.3 ex art. 107 Dlgs 385/93



# **INDICE**

Organi amministrativi e di controllo	3
Relazione degli Amministratori sulla Gestione	4
Stato Patrimoniale	12
Conto Economico	13
Prospetto della Redditività complessiva	14
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	15
Rendiconto Finanziario	17
Nota Integrativa	19
Relazione del Collegio Sindacale	85
Relazione della Società di Revisione	90



# ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Giovanni DA POZZO Aldo POLI Ezio ARDIZZI Paolo FERRE' Pierluigi GENTA Elio MERLI Vito RINAUDO Giuseppe SEBASTIO Vittorio ZAMPIERI Presidente Vicepresidente

#### **COMITATO ESECUTIVO**

Giovanni DA POZZO Aldo POLI Ezio ARDIZZI Paolo FERRE'

#### **DIREZIONE GENERALE**

Pierpaolo CIUOFFO

Direttore Generale

#### **COLLEGIO SINDACALE**

Luca TASCIO Salvador DONZELLI Narciso GASPARDO Fabiana AURIEMMA Biagio MEGA Presidente Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Supplente Sindaco Supplente

# ORGANISMO DI VIGILANZA ex Digs 231/2001

Luca TASCIO Salvador DONZELLI Narciso GASPARDO

#### SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



# **RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015**

Signori Soci,

come illustra il prospetto che segue, derivato dalla rielaborazione del prospetto del Conto economico del bilancio, nel corso dell'esercizio 2015 i proventi della gestione delle attività finanziarie hanno garantito un'ampia copertura dei costi operativi e, assieme ai proventi da cessione di attività finanziarie, hanno contribuito a coprire parte delle rettifiche di valore delle controgaranzie, particolarmente rilevanti per l'anno a causa:

- delle sostanziali rettifiche di valore apportate alle controgaranzie deterioriate e in bonis a valle dell'ispezione di Banca d'Italia:
- della revisione delle processo di riclassificazione delle posizioni e conseguentemente della policy di accantonamento – a seguito l'introduzione dei flussi di ritorno dalla Centrale dei Rischi.

In merito al secondo punto, l'attività di riclassificazione delle posizioni in base ai flussi di ritorno dalla Centrale dei Rischi, introdotta in base indicazioni poste da Banca d'Italia in sede ispettiva, non era stata precedentemente prevista anche in quanto FIN.PROMO.TER. segnala alla Centrale dei Rischi quale propria controparte il confidi di primo livello che eroga la garanzia e non la PMI beneficiaria finale del finanziamento.

		2015	2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.416.712	1.596.399
30	Commissioni attive	233.016	223.822
40	Commissioni passive	(1.902)	(707)
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(28.627)	0
90	Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	2.341.334	875.450
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.960.533	2.694.964
110	Spese amministrative	(1.128.864)	(992.926)
120	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.263)	(7.620)
160	Altri proventi e oneri di gestione	(58.781)	(82.699)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.229)	(24.074)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.744.396	1.587.645
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	(5.608.835)	(1.985.510)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.864.439)	(397.865)

Nel corso del 2015 è stato avviato il processo di iscrizione all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB. L'avvio di tale processo ha rappresentato per FIN.PROMO.TER. l'occasione per intraprendere una sostanziale revisione del modello operativo e di business.

#### 1. Eventi significativi dell'esercizio 2015

Come indicato nel paragrafo precedente, l'anno 2015 è stato condizionato da due maggiori eventi:

• Ispezione da parte della Banca d'Italia: L'ispezione è stata condotta a partire dal 8 aprile 2015 al 29 maggio 2015 e in data 16 luglio 2015 è avvenuta la consegna del verbale ispettivo alla presenza degli Ispettori di



Banca d'Italia e di tutti i Consiglieri e Sindaci. A valle dell'accertamento, FIN.PROMO.TER. ha presentato le proprie controdeduzioni ai rilievi ispettivi a Banca d'Italia, avvalendosi dell'assistenza dello Studio Legale Bird&Bird.

Presentazione dell'istanza di iscrizione all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB: in data 9 ottobre 2015 FIN.PROMO.TER. ha presentato alla Banca d'Italia l'istanza di iscrizione all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB.

A conclusione dell'iter legislativo di riforma del Titolo V del TUB, sono stati emanati i provvedimenti attuativi del DLgs. n. 141 del 13 agosto 2010, e successive modifiche del Dlgs. 169/2012, relativo al riordino della disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario e alla razionalizzazione della regolamentazione e l'assetto dei controlli a cui sono sottoposti gli intermediari finanziari, nell'ottica di assicurare la sana e prudente gestione dei soggetti vigilati. In particolare, sono stati emanati: (i) il DM 2 aprile 2015 n. 53 emanato dal MEF "Regolamento recante norme in materia di intermediari finanziari in attuazione degli artt. 106, comma 3, 112 comma 3 e 114 TUB"; (ii) le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015.

FIN.PROMO.TER. si è affidata alla società KPMG Advisory per l'assistenza generale nella procedura per l'iscrizione all'albo e per la predisposizione del Programma di attività che rappresenta uno dei documenti principali da allegare alla domanda.

Le riflessioni maturate nel corso della visita ispettiva e ai fini della predisposizione del Programma di attività per l'istanza di iscrizione all'Albo 106 hanno rappresentato l'occasione per ripensare il modello operativo di business e ridefinire gli obiettivi strategici e di posizionamento della società.

Conseguentemente, nel 2° semestre è stato avviato percorso di evoluzione del modello di business del Confidi, verso il modello definito "50-30-20", basato sulle seguenti principali linee di evoluzione strategica:

- consolidamento dell'offerta di controgaranzia a supporto dell'attività dei Confidi Soci come cuore dell'offerta di servizi di FIN.PROMO.TER.;
- innovazione, anche facendo leva sugli strumenti nazionali ed europei per lo sviluppo dell'attività diretta in sussidiarietà per i Confidi Soci "112" e sul rilancio delle tranched cover come strumento di liberazione di risorse patrimoniali e finanziarie:
- supporto alla diversificazione dell'offerta dei Confidi Soci attraverso la realizzazione di strumenti per il piccolo credito, evoluzione dell'assistenza finanziaria di base, innovazione distributiva.

Ai fini dell'iscrizione all'albo ex art. 106 del TUB, per quanto attiene l'adeguamento del capitale sociale al minimo richiesto di Euro 2 milioni, è stato deliberato un aumento di capitale gratuito sino a Euro 2.009.000 tramite l'utilizzo delle Riserve disponibili. Sono inoltre state deliberate ulteriori modifiche allo statuto del Confidi. Come previsto dalle disposizioni normative, l'iscrizione dello statuto al Registro delle Imprese avverrà una volta avvenuta l'iscrizione di FIN.PROMO.TER. all'albo ex art. 106 del TUB.

#### 2. Andamento della gestione

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività istituzionale di prestazione della controgaranzia, con l'ausilio della struttura interna, che ha sottoposto all'esame finale e all'approvazione del Direttore Generale ovvero del Comitato Esecutivo, n. 4.335 (4.396 nel 2014) domande per la richiesta di prestazione di controgaranzia, per un totale di Euro 61.685.211 (60.157.139 nel 2014).

L'attività di rilascio di controgaranzie da parte di FIN.PROMO.TER. prevede l'utilizzo di scoring, differenziati in funzione della tipologia di operazione e del settore di attività, per la valutazione della qualità creditizia delle imprese



beneficiarie finali, unitamente all'accreditamento del Confidi alla certificazione del merito creditizio del soggetto finanziato.

Per quanto riguarda le insolvenze, sono giunte nel corso del 2015 richieste di liquidazione perdite per complessivi Euro 775.448. Nel corso dell'esercizio 2015 sono state processate e liquidate posizioni per Euro 367.191. La maggior parte (pari a Euro 279.153) sono state liquidate mediante l'utilizzo del Fondo rischi su garanzie prestate iscritto in bilancio in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per il residuo, pari a Euro 88.038, mediante imputazione della perdita a conto economico. Nello stesso esercizio sono state revocate n. 160 controgaranzie per inadempienze varie sulla normativa.

In linea con gli obiettivi di riposizionamento strategico della società, nel corso dell'ultimo trimestre 2015 FIN.PROMO.TER. ha avviato le attività finalizzate allo sviluppo della garanzia diretta tramite la costituzione di partnership con i Confidi Soci.

In particolare, a novembre 2015 FIN.PROMO.TER. e Confidi Confcommercio Puglia hanno avviato una partnership per la partecipazione alla procedura indetta dalla Regione Puglia per la concessione di contributi finalizzati alla dotazione di fondi rischi per la concessione di garanzie a fronte di operazioni di credito alle PMI (FIN.PROMO.TER. ha partecipato alla procedura con avvalimento su Confidi Confcommercio Puglia). In data 11 dicembre 2015 FIN.PROMO.TER. è risultata aggiudicataria di 2 lotti per complessivi Euro 8.000.000 e, conseguentemente, è stato stipulato l'accordo di finanziamento che disciplina le modalità di costituzione e gestione del fondo di garanzia finanziato con le risorse regionali.

Nel corso del mese di novembre sono inoltre stati avviati tavoli di lavoro per l'avvio di partnership con Conftrasporto e con i Confidi del Lazio aderenti a Confcommercio.

Con riferimento al disposto dell'articolo 36 della Legge 221/2012 (Legge di stabilità) in tema di rafforzamento patrimoniale dei Confidi, si rammenta che non sussiste più alcun vincolo di destinazione per quanto attiene le Riserve originate dai Fondi di garanzia costituiti da contributi erogati dallo Stato e dai relativi interessi maturati.

Vi segnaliamo, infine, che il FONDO TERZIARIO, il Fondo Interconsortile di garanzia costituito ai sensi dell'art. 13, comma 20 DL n. 269/2003, la cui disponibilità monetaria è stata affidata in gestione alla FINPROMOTER, non ha ancora avviato l'operatività per quanto attiene la gestione delle controgaranzie, stante la sufficiente capienza del Fondo di Garanzia Interconsortile della nostra società.

Nel bilancio di FIN.PROMO.TER. risulta iscritto l'ammontare di Euro 1.355.708 costituito dalla somma del Fondo indisponibile e del Fondo controgaranzie.

#### 3. Principali rischi ed incertezze

#### 3.1. Rischi finanziari

Il Rischio Finanziario comprende il rischio di credito, il rischio di liquidità, ed i rischi di mercato

#### 3.1.1 Rischio di Credito

FIN.PROMO.TER. individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività core del Confidi, ossia il rilascio di garanzie, e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide, pertanto gli impieghi del Confidi riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Le classi di attività, nel caso specifico di FIN.PROMO.TER., riguardano:

- Esposizioni per cassa:
  - Le esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali che comprendono:
     ✓ crediti di imposta (IRES, IRAP, etc..);



- ✓ titoli di Stato.
- o Le esposizioni verso intermediari vigilati che comprendono:
  - ✓ i crediti verso banche per conti correnti e conti di deposito;
  - √ titoli Obbligazionari.
- Le altre esposizioni che comprendono:
  - ✓ i crediti verso la clientela per commissioni;
  - ✓ titoli obbligazionari:
  - ✓ le immobilizzazioni materiali;
- o le attività riclassificate in bilancio nella voce 140 "Altre Attività".
- Esposizioni fuori bilancio:
  - o l'ammontare delle garanzie rilasciate.
  - o l'ammontare delle garanzie classificate tra le deteriorate.

La gestione del rischio di credito è distinta in due fasi: la prima consiste in una valutazione - effettuata annualmente attraverso dei modelli di Rating - della capacità, da parte del Confidi di primo livello, di accertare la qualità del merito creditizio delle imprese beneficiarie finali; la seconda avviene fin dal momento della richiesta di controgaranzia da parte del Confidi di primo livello, attraverso modelli di scoring previsti per la misurazione e la valutazione della capacità di rimborso delle imprese beneficiarie finali. Si è intensificata l'attività di monitoraggio del credito in essere, tramite anche l'utilizzo di strumenti quali, ad esempio, i flussi di ritorno della Centrale Rischi, al fine di individuare andamenti anomali dei crediti di firma per permettere sia un tempestivo intervento nei passaggi di stato sia un adeguato livello di accantonamento.

La copertura percentuale sulle partite deteriorate è pari al 47,07%.

Gli indicatori Patrimoniali, il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 35,06% e 36,19%, ampiamente al di sopra del livello minimo regolamentare (6%), risultando in crescita rispetto allo scorso anno pur in presenza di un decadimento del portafoglio crediti, del conseguente aumento degli stock di svalutazione per le nuove policy.

#### 3.1.2 Rischio di Liquidità

Il portafoglio di strumenti finanziari di FIN.PROMO.TER. è composto da:

- BTP Euro 41.808.290;
- Obbligazioni Bancarie Euro 199.480;
- Obbligazioni Corporate Euro 194.077;
- Obbligazioni Enti Finanziari Euro 369.608;
- Obbligazioni altro Euro 72.393.

In particolare, le attività e le passività finanziarie detenute dal Confidi sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica dello stesso. Si è provveduto all'implementazione di una nuova reportistica per il monitoraggio delle disponibilità finanziarie ed è stata richiesta l'attivazione di un servizio di monitoraggio del Value at Risk (VAR) dei titoli in portafoglio.

Il modello di gestione del rischio di liquidità di FIN.PROMO.TER. prevede il monitoraggio di specifiche soglie, definite in termini di valore assoluto delle Riserve di liquidità nei diversi bucket temporali di cui si compone la maturity ladder. Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da FIN.PROMO.TER. sono costituiti da:

 Riserve di liquidità: FIN.PROMO.TER. detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;



- Sistema di limiti operativi, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;
- Contingency Plan, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

#### 3.1.2 Rischio di Mercato

FIN.PROMO.TER. detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza in misura residuale e di importo inferiore a quello previsto dalla vigente normativa per il calcolo del relativo rischio.

#### 3.1.2 Rischio di Tasso

Il rischio di tasso insiste sugli strumenti finanziari classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ovvero rientranti nel portafoglio bancario. In questo ultimo rientrano tutte le attività e le passività non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. FIN.PROMO.TER. procede al calcolo del rischio di tasso sulle seguenti classi di attività presenti nel suo portafoglio bancario:

- Conti correnti bancari:
- Conti di deposito:
- Titoli di Stato;
- Obbligazione bancarie/corporate/altro.

#### 3.2 Rischio Operativo

La misurazione del rischio operativo viene realizzata utilizzando il metodo base, applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. I controlli posti in essere per garantire la sana e prudente gestione e le politiche di attenuazione attuate sono specificate nella Parte D paragrafo 3.3 della nota integrativa.

#### 4. Modello di funzionamento

#### 4.1. Modello organizzativo

In considerazione del mutato contesto normativo e unitamente alla volontà del Consiglio di Amministrazione di FIN.PROMO.TER. di intraprendere un percorso di riposizionamento strategico nel mercato di riferimento, nel corso del 2015 è stata avviata una revisione dell'assetto organizzativo della Società con l'obiettivo di rafforzare l'organico per garantire l'adeguata gestione delle nuove iniziative di business.

FIN.PROMO.TER. ha conseguentemente provveduto ad aggiornare i manuali interni procedurali che formalizzano la prassi utilizzata dal personale per il raggiungimento degli obiettivi della società.

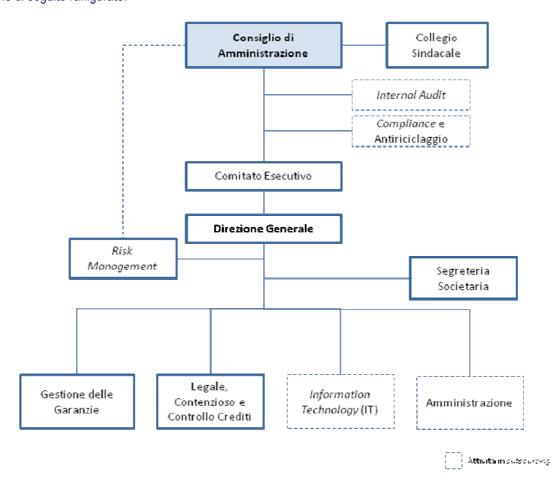
Il sistema di amministrazione e di controllo adottato è di tipo tradizionale e si basa sulla contrapposizione di organi deputati alla supervisione strategica, alle funzioni di gestione e alle funzioni di controllo.

Bilancio al 31 dicembre 2015



#### 4.2. Organigramma e Funzionigramma

L'Organigramma di FIN.PROMO.TER. è rappresentato da una tipica struttura organizzativa gerarchico-funzionale, come di seguito raffigurato:



#### 4.3. Dimensionamento della struttura - risorse umane e relative funzioni

Al 31 dicembre 2015 FIN.PROMO.TER. ha in servizio n. 7 dipendenti, così ripartiti: n. 1 dirigente, n. 2 quadri e n. 4 impiegati, tutti coordinati dal Direttore Generale. I ruoli e le mansioni sono identificati come segue:

- una risorsa per la Segreteria Societaria
- una risorsa per il Risk Management
- una risorsa per Area Legale e Contenzioso e Controllo Crediti
- tre risorse per l'Area Gestione delle Garanzia
- il Consigliere Delegato per l' Antiriciclaggio

Le funzioni di Internal Audit, Compliance e le attività in capo all'Area Amministrazione e all'Area Information Technology sono affidati in outsourcing. Per ciascuna funzione in outsourcing è stato inoltre individuato un referente interno per le attività esternalizzate tra i dipendenti di FIN.PROMO.TER.



Nel corso del 2015 FIN.PROMO.TER. ha affidato la direzione generale del Confidi al nuovo Direttore Generale, che ha assunto l'incarico a partire dal 16 novembre 2015.

## 5. Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

#### 6. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio FIN.PROMO.TER. ha continuato a mettere in atto le azioni volte a perseguire l'obiettivo di riposizionamento strategico definite nel 2015.

In particolare, il 16 febbraio 2016 FIN.PROMO.TER. e Confidi Confcommercio Puglia hanno siglato l'accordo che dettaglia il funzionamento della partnership per l'erogazione della garanzia diretta a valere sui contributi regionali aggiudicati nel dicembre 2015. È inoltre proseguita l'attività di definizione degli accordi con Imprefidi Lazio e con Conftrasporti per l'avvio delle partnership finalizzate all'erogazione di garanzia diretta.

Contestualmente è stata avviata l'attività di stipula delle convenzioni con gli istituti di credito per l'erogazione della garanzia diretta.

L'organico di FIN.PROMO.TER. è stato rafforzato nel corso dei primi mesi del 2016 tramite l'inserimento di risorsa junior, inquadrata come tirocinante, nell'Area Gestione delle Garanzie e di una risorsa manageriale dedicata, tra l'altro, all'attività di ricerca di risorse a sostegno dell'operatività del Confidi e al presidio dei cantieri conseguentemente avviati.

E' attualmente pendente, presso la Banca d'Italia, l'esame dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanzi ex art. 106 TUB, presentata in data 9.10.2015.

Lo scorso 2 marzo l'Ente di vigilanza ha manifestato l'esigenza di acquisire ulteriore documentazione, con la conseguente sospensione dei termini previsti per la conclusione del procedimento (180 giorni dalla presentazione dell'istanza).

Non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

#### 7. Evoluzione prevedibile della gestione

Proseguendo nel percorso avviato a partire 2° semestre 2015, FIN.PROMO.TER. continuerà a perseguire gli obiettivi di evoluzione del modello operativo e di business e di riposizionamento strategico.

In linea con tali obietti, FIN.PROMO.TER. intende continuare a rafforzare l'attività di concessione di controgaranzia. Inoltre, la stessa intende affiancare all'attività di concessione di controgaranzia sussidiaria l'offerta di controgaranzia a prima richiesta.

Accanto all'operatività ormai tradizionale di concessione di controgaranzie a consorzi e cooperative di garanzia collettiva di fidi, è prevista l'introduzione di nuovi prodotti/servizi/attività.



L'attività di garanzia diretta tramite la costituzione di partnership con i Confidi soci è già stata avviata nel corso del 4° trimestre 2015, e verrà ulteriormente rafforzata nel corso del 2016 e dei seguenti esercizi.

Si prevede inoltre, già a partire dal 2016, l'ulteriore ampliamento della gamma di prodotti/servizi/attività di FIN.PROMO.TER. tramite lo sviluppo di strumenti innovativi per la liberazione di risorse patrimoniali e finanziarie (ad esempio "tranched cover") e dell'attività di microcredito.

Coerentemente con l'evoluzione dell'operatività del Confidi, si prevede nei prossimi esercizi un ulteriore rafforzamento dell'organico della struttura.

Dal punto di vista economico, l'evoluzione di FIN.PROMO.TER. consentirà di accrescere il contributo dell'attività caratteristica al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, diminuendo la dipendenza dai ricavi dell'attività finanziaria.

Per quanto riguarda il contenimento del rischio di credito, il Confidi intende continuare a far leva sulla frammentazione del portafoglio garanzie erogate attraverso il rilascio di garanzie di importo modesto ad un elevato numero di soggetti valutati economicamente e finanziariamente sani (massimo controgarantibile 150.000). In questo modo si perviene ad una riduzione del rischio di concentrazione e ad un incremento della granularità del portafoglio in essere. Questa scelta di sviluppo prudenziale vuole tutelare l'intera struttura da squilibri che potrebbero derivare soprattutto da un ulteriore innalzamento delle operazioni deteriorate.

Per quanto attiene il criterio degli accantonamenti al Fondo svalutazione dei crediti per controgaranzie deteriorate, nel corso del 2015 FIN.PROMO.TER. ha provveduto ad aggiornare le policy di accantonamento, anche in base alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia in sede ispettiva.

#### PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO

Signori soci,

il bilancio al 31 dicembre 2015 si chiude con una perdita di Euro 2.864.439.

In proposito, vi proponiamo di assumere la seguente delibera:

a) copertura integrale della perdita di Euro 2.864.439 mediante utilizzo, per pari importo, della riserva di Patrimonio netto denominata "Fondo di Garanzia interconsortile L. 296/06.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Giovanni/Da Pozzo)

Bilancio al 31 dicembre 2015



# **STATO PATRIMONIALE**

(Importi espressi in unità di Euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
10	Cassa e disponibilità liquide	325	850
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	519.616	0
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.124.652	40.388.412
60	Crediti	27.709.793	19.927.249
90	Partecipazioni	30.000	0
100	Attività materiali	12.259	18.523
120	Attività fiscali	1.704.849	1.740.722
	a) correnti	1.704.849	1.740.722
140	Altre attività	21.273	29.509
	TOTALE ATTIVO	72.122.767	62.105.265

	VOCI DEL PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
70	Passività fiscali	103	0
	a) correnti	103	0
90	Altre passività	21.940.416	8.560.770
100	Trattamento di fine rapporto del personale	105.128	106.629
120	Capitale	1.435.000	1.435.000
160	Riserve	48.474.813	48.872.680
170	Riserve da valutazione	3.031.746	3.528.051
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.864.439)	(397.865)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	72.122.767	62.105.265



# **CONTO ECONOMICO**

(Importi espressi in unità di Euro)

		31.12.2015	31.12.2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.416.712	1.596.399
	MARGINE DI INTERESSE	1.416.712	1.596.399
30	Commissioni attive	233.016	223.822
40	Commissioni passive	(1.902)	(707)
	COMMISSIONI NETTE	231.114	223.115
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(28.627)	0
90	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	2.341.334	875.450
	a) attività finanziarie	2.341.334	875.450
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	3.960.533	2.694.964
100	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di	(5.608.835)	(1.985.510)
	b) altre operazioni finanziarie	(5.608.835)	(1.985.510)
110	Spese amministrative	(1.128.864)	(992.926)
	a) spese per il personale	(631.154)	(624.536)
	b) altre spese amministrative	(497.710)	(368.390)
120	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.263)	(7.620)
160	Altri proventi e oneri di gestione	(58.781)	(82.699)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.842.210)	(373.791)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.842.210)	(373.791)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.229)	(24.074)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.864.439)	(397.865)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.864.439)	(397.865)



# PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi espressi in unità di Euro)

		2015	2014
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.864.439)	(397.865)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	16.681	(21.189)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(512.985)	3.363.407
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(496.304)	3.342.218
140	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	3.360.743	2.944.353

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte in bilancio e agli utili e alle perdite attuariali su piani a benefici definiti, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.



	_				Illocazione risultato Variazioni dell'esercizio sercizio precedente						Redo	70			
	Esiste	Modi	Esis	636161210	precedente			Operaz	zioni sul patrimon	io netto		litività	atrim		
	Esistenze al 31.12.2013	nze al 31.12.2013	nze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio al 31.12.2014
Capitale	1.375.000		1.375.000				60.000						1.435.000		
Sovrapprezzo emissioni															
Riserve a) di utili	2.505.601		2.505.601	(288.943)		931.335							3.147.993		
b) altre	47.126.469		47.126.469	(470.449)		(931.335)							45.724.685		
Riserve da valutazione	185.833		185.833									3.342.218	3.528.051		
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(759.392)		(759.392)	759.392								(397.865)	(397.865)		
Patrimonio netto	50.433.511	0	51.213.395	0	0	0	60.000	0	0	0	0	2.944.353	53.437.864		

(Importi espressi in unità di Euro)



				Allocazio	one risultato			Variazion	i dell'esercizio			ZD	77
	E.	<b>S</b>	ш		precedente				zioni sul patrimoni	io netto		edditi	oatrim
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
Capitale	1.435.000		1.435.000										1.435.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve a) di utili	3.147.993		3.147.993										3.147.993
b) altre	45.724.685		45.724.685	(397.865)									45.326.820
Riserve da valutazione	3.528.051		3.528.051									(496.304)	3.031.747
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(397.865)		(397.865)	397.865								(2.864.439)	(2.864.439)
Patrimonio netto	53.437.864	0	53.437.864	0	0	0	0	0	0	0	0	(3.360.743)	50.077.121

(Importi espressi in unità di Euro)



# **RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO**

(Importi espressi in unità di Euro)

A.	ATTIVITA' OPERATIVA	2015	2014
1.	GESTIONE	2.398.750	1.303.977
	- risultato d'esercizio (+/-)	(2.864.439)	(397.865)
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	28.689	0
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
	- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
	- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.263	7.620
	- accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-1.501	40.886
	- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
	- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
	- altri aggiustamenti (+/-)	5.229.738	1.653.336
2.	LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(10.537.277)	(1.417.085)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.768.841)	(21.250.928)
	- credito verso le banche	(7.773.464)	19.668.663
	- crediti verso enti finanziari	0	0
	- crediti verso clientela	(9.080)	333
	- altre attività	44.108	164.847
3.	LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	8.138.002	54.353
	- debiti verso banche	0	0
	- debiti verso enti finanziari	8.000.000	0
	- debiti verso clientela	0	0
	- titoli in circolazione	0	0
	- passività finanziarie di negoziazione	0	0
	- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
	- altre passività	138.002	54.353
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(525)	(58.755)



# **RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO**

(Importi espressi in unità di Euro)

B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2015	2014
1.	LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
	- vendite di partecipazione	0	0
	- dividendi incassati su partecipazione	0	0
	- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	- vendite di attività materiali	0	0
	- vendite di attività immateriali	0	0
	- vendite di rami d'azienda	0	0
2.	LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(30.000)	(876)
	- acquisti di partecipazione	(30.000)	0
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	- acquisti di attività materiali	0	(876)
	- acquisti di attività immateriali	0	0
	- acquisti rami d'azienda	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0	0
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	60.000
	- aumento capitale sociale	0	60.000
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
	- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQ	JIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(525)	369

# **RICONCILIAZIONE**

	2015	2014
Casse e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	850	481
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(525)	369
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	325	850



# **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31 DICEMBRE 2015**

# PARTE A: POLITICHE CONTABILI

# A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

## A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie disponibili per la vendita 2.
- 3. Crediti
- 4. Partecipazioni
- Attività materiali
- Fiscalità corrente e differita 6.
- Benefici ai dipendenti 7.
- Fondi per rischi ed oneri ed altre passività
- 9. Ratei e Risconti
- 10. Altre passività
- 11. Riserve di Patrimonio Netto
- 12. Garanzie rilasciate
- 13. Parti correlate

# A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ **FINANZIARIE**

# A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE



# PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## **ATTIVO**

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali – Attivo Voce 120 e Passivo Voce 70

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

# **PASSIVO**

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 160 e 170

# PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voce 10

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

# PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate



# PARTE A: POLITICHE CONTABILI

# A.1 – PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

# SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di FIN.PROMO.TER. Scpa è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

#### SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di FIN.PROMO.TER. Scpa. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM"

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono



redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2015, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2014.

#### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di FIN.PROMO.TER. Scpa in data 23 marzo 2016.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo compreso tra il 31 dicembre 2015 (data di riferimento del presente bilancio) e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

E' attualmente pendente, presso la Banca d'Italia, l'esame dell'istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanzi ex art. 106 TUB, presentata in data 9.10.2015.

Lo scorso 2 marzo l'Ente di vigilanza ha manifestato l'esigenza di acquisire ulteriore documentazione, con la conseguente sospensione dei termini previsti per la conclusione del procedimento (180 giorni dalla presentazione dell'istanza).

#### SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

#### 4.1 Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Successivamente alla conclusione degli accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 107 del DLgs 385/1993, nel testo applicabile ai sensi dell'articolo 10 del DLgs 141/2010 e successive modifiche, e alla notifica del verbale avvenuta il 16 luglio 2015, la società ha posto in essere tutte le attività necessarie al superamento dei rilievi evidenziati dalla verifica.

Contestualmente, sono state realizzate le attività richieste per la presentazione dell'istanza per l'ottenimento dell'iscrizione nell'albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB, tra cui la predisposizione di un piano per il riposizionamento strategico della società, la predisposizione del Piano Industriale 2015/2018, la delibera di aumento gratuito del capitale sociale sino alla soglia minima di Euro 2 milioni e tutte le altre variazioni statutarie richieste dalla Banca d'Italia.

Con riferimento a tale ultimo aspetto, si segnala che l'Assemblea straordinaria della società del 29 settembre 2015 ha deliberato l'aumento gratuito del capitale sociale da 1.435.000 Euro a 2.009.000 Euro, attraverso l'utilizzo di Riserve Disponibili, nonché la consequente proposta di revisione generale dello statuto. Tale delibera non è stata iscritta presso il Registro delle Imprese, tenuto conto che la nota di chiarimenti di Banca d'Italia del 4 marzo 2016 disciplina che "il notaio rogante potrà procedere all'iscrizione della delibera di modifica dello statuto solo una volta che alla società sia stato rilasciato il provvedimento di autorizzazione".

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di FIN.PROMO.TER Scpa precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di consequenza, il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Precisano, altresì, di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Con riferimento al disposto dell'articolo 36 della Legge 221/2012 (Legge di stabilità) in tema di rafforzamento patrimoniale dei Confidi, la Società ha preso atto che non sussiste più alcun vincolo di



destinazione per quanto attiene le Riserve originate dai Fondi di garanzia costituiti da contributi erogati dallo Stato.

Tali riserve concorrono, ora, alla copertura dei rischi così come agli aumenti di capitale sociale.



# A.2. – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di classificazione
- criteri di iscrizione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali

# 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi.

#### Criteri di iscrizione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale nonché i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

#### Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e



le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

# 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce (AFS) le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

#### Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale ecc.) al momento in cui l'impresa diviene parte contrattuale, di solito coincidente con la data di regolamento, ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al fair value. In caso di titoli non quotati in mercati attivi si fa riferimento alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie o a tecniche di valutazione che possono includere riferimenti a transazioni recenti, titoli simili o modelli valutativi interni.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transizione sia della differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene a conto economico.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento della cancellazione di un'attività finanziaria disponibile per la vendita.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio Netto ed imputati a Conto Economico.

I dividendi maturati in relazione ad uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

#### 3. CREDITI

#### Criteri di classificazione

La voce 60 "crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della società ed alla sua attività commerciale, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

#### Criteri di iscrizione



La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

#### Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti.

#### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 100 del Conto economico.

# 4. PARTECIPAZIONI

#### Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni nelle società delle quali la Società detiene il Controllo (esclusivo o congiunto) oppure almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

## Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data in cui la Società acquisisce il controllo o l'influenza significativa sulle società partecipate.

La cancellazione delle partecipazioni avviene a seguito di cessione delle stesse, se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti. Anche le partecipazioni destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

#### Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto (valore di prima iscrizione). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di prima iscrizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni vengono valutate, in quanto di importo modesto e alla luce del principio di rilevanza, in base al costo. Gli eventuali dividendi sono quindi registrati nel conto economico quando sorge il diritto allo loro percezione.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore determinate dal deterioramento della situazione delle società partecipate, le partecipazioni sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il loro valore recuperabile - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile delle predette partecipazioni.



#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono registrati nella voce del conto economico "dividendi e proventi simili", mentre nella voce "utili/perdite delle partecipazioni" sono allocate le perdite durature di valore e le successive riprese, nonché gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

# 5 ATTIVITÀ MATERIALI

#### Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

#### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende anche, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

#### Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

#### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto economico.

#### 6. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario sono iscritti alla voce 120 dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 dello stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

# In particolare:

- in accordo con quanto stabilito dalla legge di cui sopra, riportante il quadro normativo dei confidi, considerato che gli avanzi di gestione concorrono a formare reddito solo negli esercizi in cui vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite e dall'aumento del capitale sociale, in presenza di una perdita di esercizio, non si è ritenuto opportuno provvedere alla determinazione della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali pregresse: inoltre, il management non prevede un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio:
- in virtù degli stessi riferimenti e considerazioni di cui sopra non è stata iscritta la fiscalità differita attiva/passiva a valere sulle minusvalenze/plusvalenze da valutazione al mercato dei titoli



classificati nella categoria "disponibili per la vendita" e sugli utili/perdite attuariali connesse alla valutazione delle obbligazioni a benefici definiti.

#### 7. BENEFICI AI DIPENDENTI

#### Criteri di classificazione

In base al principio contabile IAS 19, con la dizione "benefici ai dipendenti" si intendono tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita di una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) non invece guando il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro, a contribuzione o a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a piani definiti", tenuto conto che la Società ha un numero di dipendenti inferiore a 15.

#### Criteri di iscrizione e di valutazione

Lo IAS 19 dispone, per i piani a benefici definiti, l'adozione di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo. Pertanto, si rileva a patrimonio netto il valore degli utili e delle perdite attuariali.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali sulle obbligazioni a benefici definiti sono imputate a stato patrimoniale in una specifica riserva del patrimonio netto.

#### 8. FONDI PER RISCHI ED ONERI ED ALTRE PASSIVITÀ

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

In osseguio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, non rientrano in guesta voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

### 9. RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, a prescindere dal relativo momento di incasso e/o pagamento, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.



#### 10. ALTRE PASSIVITA'

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- il fondo rischi su garanzie prestate;
- l'importo, relativo al "Fondo Regione Puglia", da utilizzare per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 14 dicembre 2015.

#### 11. RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

- riserve di utili ("Riserva legale", "Riserva Statutaria" e "Riserva interessi");
- riserva contributi da enti sostenitori, costituita con i versamenti effettuati dagli enti sostenitori Confcommercio e Monte Paschi Siena;
- riserva ex art. 24 D. Lgs 114/98 costituita dal residuo capitale sociale versato dai soci in esercizi anteriori al 2003;
- riserva denominata "Riserva disponibile" creata dall'accorpamento delle seguenti riserve: Fondo di Garanzia interconsortile art. 1, co.134 L. 244/07 e "Fondo di Garanzia interconsortile L. 296/06" costituite con i fondi pubblici concessi dal Ministero dello Sviluppo Economico. Ai sensi dell'articolo 36 della Legge n. 221/2012, tale riserva non avendo più alcun vincolo di destinazione può essere utilizzata per la copertura dei rischi e per l'aumento di capitale sociale.

La società non possiede azioni proprie.

#### 12. GARANZIE RILASCIATE

L'attività di FIN.PROMO.TER consiste esclusivamente nella verifica dei requisiti di ammissibilità al rilascio della controgaranzia, rimanendo esclusa qualsiasi attività diretta a valutare il merito creditizio del soggetto finanziato, che rimane ad esclusivo carico del soggetto finanziatore (Banca) mentre la rispondenza e la sussistenza dei requisiti richiesti per il rilascio della garanzia viene affidata al Confidi territorialmente competente il quale, disponendo di adeguata capacità di valutazione del merito creditizio in base al rating che viene verificato annualmente, è abilitato a certificare il merito del credito delle proprie imprese consorziate. Con il che, FIN.PROMO.TER non assume diretta responsabilità in merito all'erogazione del finanziamento, la cui gestione rimane a carico del soggetto erogante.

Le garanzie rilasciate ai Confidi Soci ammontano, al 31 dicembre 2015, ad Euro 133.875.227, a fronte di Euro 132.741.907 al 30 giugno 2015 e di Euro 172.044.962 al 31 dicembre 2014. Per quanto attiene la comparazione dei saldi delle controgaranzie, è doveroso segnalare che il saldo al 31 dicembre 2015 è stato determinato previa riduzione del valore nominale in funzione delle comunicazioni ricevute dai Confidi Soci: in particolare, a valere sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 la Società, alla luce delle considerazioni riportate dall'Organo di Vigilanza nel verbale ispettivo rilasciato in data 16 luglio 2015, ha provveduto ad allineare sul proprio sistema informativo il valore delle controgaranzie in essere, rilevandole al netto dei rimborsi effettuati sui finanziamenti garantiti.

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dal "Regolamento interno" vigente con i Confidi soci, approvato dal Consiglio di Amministrazione di FIN.PROMO.TER Scpa, con particolare riferimento alle comunicazioni che questi sono tenuti a fornire a FIN.PROMO.TER Scpa. Si è proceduto adottando i seguenti criteri:



#### Criteri di iscrizione

In un primo momento, le garanzie sono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del *pro rata temporis* (IAS 18).

Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e, in tal caso, registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita "fondi rischi per garanzie prestate".

#### Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di consequenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Considerata l'esperienza acquisita nei precedenti esercizi, FIN.PROMO.TER Scpa ha affinato la propria metodologia di valutazione delle controgaranzie rilasciate, tenuto conto delle migliori ed aggiornate informazioni disponibili e delle considerazioni riportate dall'Organo di Vigilanza nel verbale ispettivo rilasciato in data 16 luglio 2015.

#### Controgaranzie deteriorate

La valutazione è stata effettuata per tutte le posizioni che sono state revocate dalle banche presso il Confidi di I grado a cui FIN.PROMO.TER Scpa ha rilasciato la controgaranzia, come meglio specificato nel seguito, ovvero, alla luce delle considerazioni riportate dall'Organo di Vigilanza nel verbale ispettivo rilasciato in data 16 luglio 2015, attraverso l'utilizzo dei dati dei flussi di ritorno della Centrale dei Rischi e la loro successiva analisi in funzione della policy di accantonamento approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 giugno 2015..

Laddove non disponibili i dati dei flussi di ritorno della Centrale dei Rischi, le rettifiche di valore sulle controgaranzie deteriorate, iscritte nella voce 100 del conto economico, sono state determinate sulla base sia delle comunicazioni ricevute dai sopracitati Confidi soci, non avendo FIN.PROMO.TER Scpa alcun rapporto diretto con il cliente del Confidi di I grado..

Al totale dell'importo revocato garantito, inclusivo di quota sociale e deposito cauzionale, si applicano percentuali di svalutazioni differenziate per singola categoria di deteriorato approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 21 aprile 2015, come di seguito indicato:

- relativamente alle esposizioni "scadute deteriorate" la determinazione dell'impairment avviene attraverso l'utilizzo di percentuali approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 21 aprile 2015 (10% del valore di saldo comunicato dal Confidi di I livello);
- relativamente alle esposizioni "inadempienza probabile" la determinazione dell'impairment avviene attraverso l'utilizzo della percentuale di copertura media del sistema bancario/finanziario nazionale dei crediti di cassa deteriorati (Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia);
- relativamente alle esposizioni "in sofferenza" la determinazione dell'impairment avviene attraverso l'applicazione della percentuale media di liquidazione delle posizioni deteriorate, determinata in base a serie storiche, per singolo Confidi Socio.



#### Controgaranzie in bonis

La valutazione collettiva a fronte del rischio fisiologico relativo alle controgaranzie rilasciate è stata effettuata utilizzando dati disponibili su fonti ufficiali di Banca d'Italia (tassi di decadimento) per la stima della PD - probability of default - e serie storiche relative alle liquidazioni delle posizioni deteriorate, di cui al punto precedente, per la stima della LGD – loss given default.

Le rettifiche di valore e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 100 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tale impostazione valutativa risulta essere oggetto di continui affinamenti, in linea con l'evoluzione delle informazioni aggiornate mano a mano disponibili.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

#### 13. PARTI CORRELATE

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte D, Sezione 6) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.



# A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del primo semestre 2015 la società ha provveduto a trasferire, per una più corretta classificazione delle attività finanziarie, alcune attività disponibili per la vendita nella categoria delle attività detenute per la negoziazione, laddove si abbia effettivamente l'intenzione e la capacità di detenerle per il futuro prevedibile o sino a scadenza.

La riclassificazione di alcuni dei titoli, detenuti in portafoglio, dalla categoria AFS alla categoria HFT, ha comportato che il valore al fair value alla data di trasferimento è divenuto il nuovo valore ai fini del calcolo del costo ammortizzato. Gli utili o le perdite precedenti alla riclassificazione, rilevate direttamente nel patrimonio netto, saranno ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita utile residua delle attività riclassificate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

L'importo complessivo delle perdite in termini di *fair value* imputate a conto economico, a seguito della riclassificazione, ammonta a complessivi Euro 1.613.

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al	Fair value al 31.12.15	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Compo reddituali r nell'eserciz impos	egistrate zio (ante
Tinanziario			31.12.15	31.12.13	Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	AFS	HFT	295.416	291.201	(13.844)	9.433	0	0

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione  Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)			conto economico (ante		patrimonio	valenze nel netto (ante oste)
			31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014		
Titoli di debito	AFS	HFT	0	0	(1.613)	2.186		



# A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Le attività finanziarie detenute in portafoglio (BTP e altri Titoli di debito), valutate al *fair value*, sono state valorizzate in parte utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (liv. 1), ed in parte, per alcuni titoli classificati nella categoria HFT, utilizzando input diversi dai prezzi quotati (liv.2).

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita figurano, inoltre, dei titoli rappresentativi di una quota del capitale della società "Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l., acquistati in data 27 febbraio 2013 (liv.3).

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dallo IAS 39 per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	447.223	72.393		519.616
2.	Attività finanziarie valutate al fair value				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.124.230		422	42.124.652
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
	Totale	42.571.453	72.393	422	42.644.268
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie valutate al fair value				
3.	Derivati di copertura				
	Totale	0	0	0	0

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (Buoni Poliennali del Tesoro e altri Titoli di debito) sono detenute a garanzia di proprie passività ed impegni.



# A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			422			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in aumento						
4. Rimanenze finali			422			

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	vità/Passività non misurate al <i>fair value</i> o urate al <i>fair valu</i> e su base non ricorrente		20	15			20	14	
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2.	Crediti	27.709.793			27.709.793	19.927.249			19.927.249
3.	Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Tota	ile	27.709.793			27.709.793	19.927.249			19.927.249
1.	Debiti								
2.	Titoli in circolazione								
3.	Passività associate ad attività in via di dismissione								
Tota	ıle	0				0			

VB= valore di bilancio

L1= livello 1 L2= livello 2

L3= livello 3



# PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

# **ATTIVO**

# SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

VOCI	2015	2014
a) Cassa	325	850
TOTALE	325	850

# SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

## 2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	VOCI/VALORI		2015			2014	
	VOCI/VALORI	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Α	ATTIVITA' PER CASSA						
1.	Titoli di debito						
	- titoli strutturati	51.693					
	- altri titoli di debito	395.530	72.393				
2.	Titoli di capitale e quote di OICR						
3.	Finanziamenti						
	TOTALE A	447.223	72.393	0	0	0	0
В	STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI						
1.	Derivati finanziari						
2.	Derivati creditizi						
	TOTALE B	0	0	0	0	0	0
	TOTALE A + B	447.223	72.393	0	0	0	0

# 2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI ATTIVITA' PER CASSA	2015	2014
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	199.480	
d) Enti finanziari	201.127	
e) Altri emittenti	119.009	
TOTALE	519.616	0



## SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VC	OCI/VALORI		2015			2014	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Titoli di debito						
	- titoli strutturati						
	- altri titoli di debito	42.124.230			40.387.990		
2.	Titoli di capitale			422			422
	e quote di OICR						
3.	Finanziamenti						
	TOTALE	42.124.230	0	422	40.387.990	0	422

Dettaglio acquisti e vendite di "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Acquisti	2015	c/c bancario
- BTP IT0005090318-00	50.000	ALLIANZ
- BTP IT0005090318-00	5.000.000	MPS
- BTP IT0005094088-00	10.000.000	MPS
- BTP IT0005094088-00	341.000	SANTANDER
- BTP IT0005094088-00	50.000	ALLIANZ
- BTP IT0005105843-00	3.000.000	MPS
- BTP IT0005105843-00	75.000	SANTANDER
- DE0000A14J579-00 THYSSENKRUPP	50.000	SANTANDER
- DE0000A14J587-00 THYSSENKRUPP	100.000	SANTANDER
- BTP IT0005083057	57.000	SANTANDER
- GAZPROM XS0290581569	50.000	SANTANDER
- UNIPOL XS1206977495	100.000	SANTANDER
- IVS GROUP XS1308021846	70.000	SANTANDER
TOTALE	18.943.000	
Vendite/Rimborsi	2015	c/c bancario
- BTP IT0005045270-00	5.000.000	MPS
- BTP IT0005024234-00	10.000.000	MPS
- UNICREDIT XS1107890847	200.000	SANTANDER
- BTP IT0005083057	57.000	SANTANDER
- GAZPROM XS0290581569	50.000	SANTANDER
TOTALE	15.307.000	

L'incremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 1.736.241 è dato dai seguenti elementi:

- vendita e acquisto dei Titoli di debito sopra dettagliati;
- variazioni negative e positive dovute alle valutazioni al *fair value* dei titoli in portafoglio;
- riclassificazione di alcuni titoli in portafoglio dalla categoria AFS alla categoria HFT.



### 4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI	2015	2014
a) Governi e Banche Centrali	41.808.289	39.989.517
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	296.705
d) Enti finanziari	168.481	0
e) Altri emittenti	147.882	102.190
TOTALE	42.124.652	40.388.412

# SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

#### 6.1 - Crediti verso banche

		2015			20	14			
COMPOSIZIONE		Valore di Fair value		Valore di		Fair value			
		bilancio	L1	L2	L3	bilancio	L1	L2	L3
1.	Depositi e conti correnti	27.663.527			27.663.527	19.890.063			19.890.063
2.	Finanziamenti								
	2.1 Pronti contro termine								
	2.2 Leasing finanziario								
	2.3 Factoring								
	- pro-solvendo								
	- pro-soluto								
	2.4 Altri finanziamenti								
3.	Titoli di debito								
	-Titoli strutturati								
	- Altri titoli di debito								
4.	Altre attività								
	TOTALE	27.663.527			27.663.527	39.558.726			39.558.726

La voce "Crediti verso banche" accoglie i "Crediti verso enti creditizi disponibili", formati da crediti a vista rappresentati da diversi conti correnti, intrattenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma, la Banca Monte dei Paschi di Siena, la Banca Etruria, Intesa Sanpaolo, Allianz e la Banca Santander.

Il conto intrattenuto presso la BCC è utilizzato esclusivamente per le operazioni amministrative, viceversa gli altri conti, intesi quali "conti di deposito", sono utilizzati anche per operazioni di investimento della liquidità e per il pagamento delle perdite sulle controgaranzie.

Nel mese di dicembre è stato acceso un conto vincolato presso la Banca Santander al fine di accogliere i Fondi erogati dalla Regione Puglia, per un importo pari a Euro 8.000.000, per l'esercizio dell'attività di controgaranzie a favore di piccole e medie imprese pugliesi.

La società ha, inoltre, in corso quattro contratti di time deposit per un importo complessivo di Euro 13.100.000.



#### 6.3 - Crediti verso clientela

	2015				2014							
COMPOSIZIONE	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		0	Fair value		ralue		
	<u> </u>	Deterior	ati					Deterior	ati			
	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L1 L2	L3	Bonis	Acquistati	Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
<b>1.7 Altri Finanziamenti</b> di cui: da escussione di garanzie e impegni									'			
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	46.266					46.266	37.186					37.186
TOTALE	46.266					46.266	37.186					37.186

I crediti verso la clientela si riferiscono ai crediti verso i soci per le commissioni di controgaranzia addebitate e ancora da incassare e al credito verso il Fondo Terziario per fatture da emettere per il servizio di domiciliazione presso gli uffici di Via Nazionale 204. Alla data della presente nota sono stati incassati tutti i crediti verso clienti.

Il saldo delle posizioni deteriorate ammonta ad Euro 27.224.584,89 a fronte dei quali sono state effettuate rettifiche specifiche di importo pari ad Euro 12.815.314.

Si riporta, di seguito, l'analisi dei movimenti dei Fondi rischi su controgaranzie (in bonis e deteriorate), avvenuti nel corso dell'esercizio 2015.

Saldo iniziale	8.076.357
Rettifiche acc.ti svalutazioni controgaranzie deteriorate	8.098.876
Rettifiche acc.ti svalutazioni controgaranzie in bonis	224.483
Riprese di valore controgaranzie deteriorate	(2.429.071)
Riprese di valore controgaranzie in bonis	(373.491)
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	(279.153)
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie in bonis	0
Saldo finale	13.318.001
Saldo fondo svalutazione crediti in bonis	502.687
Saldo fondo svalutazioni crediti deteriorati	12.815.314



Nel 2015 sono state effettuate liquidazioni su posizioni escusse per complessivi Euro 367.191. La copertura delle liquidazioni definite è stata effettuata come esposto di seguito:

Perdite su controgaranzie al 31.12.2015	367.191
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	(279.153)
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie in bonis	0
Perdite non coperte dal Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	88.038

## SEZIONE 9 - PARTECIPAZIONI - VOCE 90

# 9.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
Α	Imprese controllate in via esclusiva						
В	Imprese controllate in modo congiunto						
С	Imprese sottoposte a influenza notevole						
	Federascomfidi Servizi S.r.l.	Piazza G. G. Belli 2 Roma	Piazza G. G. Belli 2 Roma	30%	30%	30.000	30.000
	TOTALE					30.000	30.000

La partecipazione in Federascomfidi Servizi Srl, società che ha per oggetto il sostegno allo sviluppo operativo, commerciale e strategico, la gestione, la promozione della garanzia mutualistica dei Confidi, è stata sottoscritta in sede di costituzione della società, avvenuta in data 29.7.2015.

## 9.2 – Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	0
B. Aumenti			
B.1 Acquisti		30.000	30.000
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			)
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	0	30.000	30.000



# SEZIONE 10 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

# 10.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		2015	2014
1. Attività di proprietà			
a) Terreni			
b) Fabbricati			
c) Mobili		11.169	15.863
d) Impianti elettronici			
e) Altre		1.090	2.660
2. Acquisite in leasing finanziario			
a) Terreni			
b) Fabbricati			
c) Mobili			
d) Strumentali			
e) Altre			
	TOTALE	12.259	18.523



# 10.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	15.863	0	2.660	18.523
A. 1 Riduzioni di valore totali nette						
A. 2 Esistenze iniziali nette	0	0	15.863	0	2.660	18.523
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti per investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	(4.694)		(1.569)	(6.263)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(4.694)		(1.569)	(6.263)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
c) patrimonio netto						
d) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	0	11.169	0	1.090	12.259
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	11.169	0	1.090	12.259
E. Valutazione al costo	0	0	11.169	0	1.090	12.259

# SEZIONE 12 - ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI - ATTIVO VOCE 120 e PASSIVO VOCE 70

# 12.1 - Composizione della Voce 120: Attività fiscali correnti e anticipate

VO	CI / VALORI	2015	2014
a)	Ritenute subite su interessi attivi bancari	98.159	117.517
b)	Crediti IRES chiesti a rimborso	1.478.661	1.478.661
c)	Credito per interessi su IRES chiesta a rimborso	126.568	96.995
d)	Erario c/acconti IRAP	1.403	5.007
e)	INAIL	58	0
f)	Credito IRES da compensare	0	41.738
g)	Ritenute 4% subite su contributi erogati da Fondo Terziario	0	804
	TOTALE	1.704.849	1.740.722



La voce riguarda principalmente le ritenute operate sugli interessi attivi bancari maturati nell'anno e i crediti IRES chiesti a rimborso, generati nel corso degli esercizi precedenti dalle ritenute subite sugli interessi bancari e sui contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

# SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

#### 14.1 - Composizione della Voce 140: Altre Attività

VO	CI / VALORI	2015	2014
a)	Depositi cauzionali	16.503	16.405
b)	Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	0	8.002
c)	INPS chiesta a rimborso	729	729
d)	Risconti attivi	4041	4.373
	TOTALE	21.273	29.509

La voce riguarda principalmente il deposito cauzionale rilasciato in relazione al contratto di locazione stipulato per l'ufficio di Via Nazionale.



## **PASSIVO**

## SEZIONE 7- PASSIVITA' FISCALI - Voce 70

7.1 - Composizione della voce 70: Passività fiscali: correnti e differite"

Le passività fiscali sono costituite esclusivamente dal debito per imposta IRES per Euro 103.

#### SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

#### 9.1 - Composizione della Voce 90: Altre passività

VO	CI / VALORI	2015	2014
a)	Debiti vs erario per ritenute Irpef dipendenti, amministratori e sindaci	19.533	26.921
b)	Debiti vs erario per ritenute Irpef autonomi	779	0
c)	Debiti vs erario per addizionali Irpef	2.059	1.838
d)	Debiti verso personale dipendente	22.242	33.403
e)	Imposta sostitutiva su TFR	66	20
f)	Debiti vs organi sociali	14.260	24.092
g)	Fornitori, fatture e note da ricevere	124.208	65.396
h)	Debiti Previdenziali e INAIL	22.824	23.493
i)	Erario c/IVA	187	
l)	Debiti vs emittenti carta di credito	169	1.858
m)	Quota Fondo interconsortile Terziario	30.843	30.079
n)	Debiti diversi	7.244	0
0)	Risconti passivi su commissioni controgaranzia	367.264	277.313
p)	Debiti per perdite da liquidare	10.728	0
q)	Fondi rischi su garanzie prestate	12.815.314	7.424.662
r)	Fondo rischi crediti di firma posizioni in bonis	502.687	651.695
s)	Fondo Regione Puglia	8.000.000	0
	TOTALE	21.940.416	8.560.770

I debiti verso fornitori sono relativi a fatture ricevute per Euro 25.869 e a fatture da ricevere per prestazioni di servizi, al netto delle note di credito da ricevere, per Euro 98.339.

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 367.264 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2016-2019). La variazione dell'esercizio, pari a Euro 89.951, è dovuta, da un lato, all'imputazione a conto economico della quota di competenza dell'esercizio delle commissioni di garanzia maturate dal 2011 al 2014, per un importo pari a Euro 107.635 e, dall'altro, al risconto passivo calcolato sulle commissioni di garanzia maturate nell'anno, pari a Euro 197.586.

La voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la stima della spesa (liquidazione) prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni che presentano andamento anomalo, sulla base dei criteri di valutazione dettagliatamente riportati nella precedente sezione A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, punto 12 Garanzie rilasciate.



In particolare, a fronte delle valutazioni specifiche delle pratiche che presentano un andamento anomalo, come rappresentato dalle comunicazioni inviate a FIN.PROMO.TER Scpa dai Soci Confidi, è stato effettuato un accantonamento di importo pari ad Euro 12.815.314.

La voce "Fondo rischi crediti di firma posizioni in bonis", pari a Euro 502.687, rappresenta la stima effettuata dalla società della spesa (liquidazione) prevista sulla base di una valutazione collettiva sulle posizioni in bonis a fronte del rischio fisiologico di deterioramento del credito relativo alle controgaranzie rilasciate.

La voce "Fondo Regione Puglia" pari a Euro 8.000.000 è stata iscritta in contropartita dei fondi ricevuti, per il medesimo importo, da utilizzare per il rilascio delle garanzie nell'ambito della Convenzione sottoscritta in data 14.12.2015.

#### SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

#### 10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

		2015	2014
A.	Esistenze Iniziali	106.629	65.743
B.	Aumenti		
	B1. Accantonamento dell'esercizio	22.066	38.366
	B2. Altre variazioni in aumento	1.926	2.625
C.	Diminuzioni		
	C1. Liquidazioni effettuate	(8.812)	
	C2. Altre variazioni in diminuzione	(16.681)	-105
D.	Esistenze finali	105.128	106.629

#### 10.2 - Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dal Professor Riccardo Ottaviani adottando le seguenti ipotesi:

#### Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte le tavole di mortalità RG48;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985,1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dall'azienda, sono state considerate delle frequenze annue del 3,50%;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2,50%.

## Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 2% annuo.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,5% annuo;
- come tasso di incremento del TFR è stato utilizzato il 2.63% annuo:
- come tasso tecnico di attualizzazione è stato utilizzato il 1.86% annuo.



# SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 160, 170

## 12.1 - Composizione della Voce 120: Capitale

Capitale sociale sottoscritto	2015	2014
(espresso in azioni con valore di Euro 500,00 cadauna)		
Saldo iniziale	1.435.000	1.375.000
Quote versate		60.000
Quote cancellate		
Numero quote Capitale sociale	2.870	2.870
Totale capitale sociale sottoscritto e versato	1.435.000	1.435.000
Incremento capitale in base L. 296/06 art.1 comma 881		
TOTALE CAPITALE SOCIALE	1.435.000	1.435.000

## 12.5 - "Altre informazioni": composizione della Voce 160 Riserve

Riserva

		Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva interessi	ex art. 24 D.Lgs 114/98	Riserva contributi da enti sostenitori	Riserva ex art. 1 co. 134 L. 244/2007	F.do di Garanzia Int.le L. 296/06	Riserva transizione IAS	per aumento di capitale	Perdite portate a nuovo	Totale
A.	Esistenze iniziali	69.989	29.763	3.048.241	354.425	88.896	13.213.034	32.722.994	(47.141)	(3.302)	(604.221)	48.872.678
B.	Aumenti											0
B.1	Attribuzione di utili											0
B.2	Altre variazioni											0
C.	Diminuzioni											0
C1.	Utilizzi											0
	C.1.1. Copertura perdite							(397.865)				(397.865)
	C.1.2 Distribuzione											0
	C.1.3 Trasferimento capitale											0
	C.1.4 Trasferimento ad altre riserve											0
C.2	Altre variazioni											0
D.	Rimanenze finali	69.989	29.763	3.048.241	354.425	88.896	13.213.034	32.325.129	(47.141)	(3.302)	(604.221)	48.474.813

Nella voce 160 del Patrimonio figurano le riserve da "First time adoption" che accolgono gli effetti cumulativi delle rettifiche, positive e negative, previste dall'IFRS 1 per il passaggio agli IAS, diverse da quelle che confluiscono nella voce 170.

La riserva di First Time Adoption, pari a 47.141 euro, si è costituita in sede di prima applicazione degli IFRS (stato patrimoniale al 1 gennaio 2009) ed è composta prevalentemente da:

storno immobilizzazioni immateriali diverse dal software non capitalizzabili ex IAS, pari a 6.089 euro;



- adeguamento risconti passivi su commissioni 2008, pari a 41.151 euro;
- rettifica TFR per valutazione attuariale, pari a 2.889 euro.

# 12.6 - "Altre informazioni": composizione e variazione della Voce 170 Riserve da valutazione

		Attività finanziarie disponibili per la vendita	lmmobilizzazioni immateriali	T.F.R.	Totale
A.	Esistenze iniziali	3.565.434	0	(37.383)	3.528.051
B.	Aumenti				
B.1	Variazioni positive di fair value	3.578		16.681	20.259
B.2	Altre variazioni				
C.	Diminuzioni				
C.1	Variazioni negative di fair value	(516.564)			(516.564)
C.2	Altre variazioni				
D.	Rimanenze finali	3.052.448	0	(20.702)	3.031.746

Nella voce 170 "Riserve da valutazione" sono iscritte le rettifiche di valore relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le rettifiche di valore (perdite/utili attuariali) per i piani a benefici definiti, in base al Principio IAS 19.

## Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda	
Utilizzabilità:	Origine:
A) per copertura perdite di esercizio.	A) da apporto soci
B) per copertura perdite su garanzie generiche	B) da enti pubblici
C) per aumento di capitale sociale	C) da avanzi di gestione
,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	D) valutazione da applicazione las
Distribuibilità: Vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,

		Possibilità di		Quota	Riepilogo delle utilizz. effettuate nei 3 preced. esercizi		
Natura / descrizione	tura / descrizione Importo utilizzazione Origine disponibile		-4	Copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni		
Capitale (Voce 120)	1.435.000	Α	Α	1.435.000			
Riserve (Voce 160)	48.474.813			543.073			
a) di utili:	3.147.993			99.752			
1. Riserva legale	69.989	Α	С	69.989			
2. Riserva statutaria	29.763	A, C	С	29.763		288.943	
3. Riserva per interessi	3.048.241	A, C	С	3.048.241			
b) altre	45.326.820			443.321			
1. Riserva ex art. 24 D.Lgs 114/98	354.425	A, C	Α	354.425			
2. Riserva contributi da enti sostenitori	88.896	Α	Α	88.896			
3. Riserva ex art. 1 co. 134 L. 244/2007	13.213.034	A, B, C	В	13.213.034			
4. Riserva F.do di Garanzia Int.le L. 296/06	32.325.129	A, B, C	В	32.325.129		868.314	
5. Riserva IAS per aumento capitale sociale	(3.302)		D				
6. Riserva IAS FTA	(47.141)		D				
7. Perdite portate a nuovo	(604.221)		D				
Riserve da valutazione (Voce 170)	49.909.813		D				



# PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

# SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

VOC	/ FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2015	2014
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2.	Attività finanziarie valutate al fair value					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.009.528			1.009.528	1.039.100
4.	Attività finanziarie detenute fino alla scad.					
5.	Crediti					
5.1	Crediti verso le banche	377.536			377.536	528.330
5.2	Crediti verso enti finanziari					
5.3	Crediti verso clientela					
6.	Altre attività			29.648	29.648	28.969
7.	Derivati di copertura					
	TOTALE	1.387.064	0	29.648	1.416.712	1.596.399

# SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

# 2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

	DETTAGLIO	2015	2014
1.	Operazioni di leasing finanziario		
2.	Operazioni di factoring		
3.	Credito al consumo		
4.	Attività di merchant banking		
5.	Garanzie rilasciate	157.032	124.577
6.	Servizi di		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri	75.984	99.245
7.	Servizi di incasso e pagamento		
8.	Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9.	Altre commissioni (adesioni)		
	TOTALE	233.016	223.822



# 2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

	DETTAGLIO/SETTORI	2015	2014
1.	Garanzie ricevute		
2.	Distribuzione di servizi da terzi		
3.	Servizi di incasso e pagamento		
4.	Altre commissioni (Commissioni bancarie)	1.092	707
	TOTALE	1.092	707

# SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE VOCE 60

4.1 - Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Vo	ci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1.	Attività finanziarie					
	1.1 Titoli di debito	20.220		(48.909)	(628)	(29.317)
	1.2 Titoli di capitale e quote OICR					
	1.3 Finanziamenti					
	1.4 Altre attività					
2.	Passività finanziarie					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre passività					
3.	Attività e passività finanziarie: differenze di cambio				690	690
4.	Derivati finanziari					
5.	Derivati su crediti					
	TOTALE	20.220		(48.909)	2	(28.627)



# SEZIONE 7-UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 - Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

		2015		2014		
VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	2.347.123	5.789	2.341.334	875.450		875.450
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	2.347.123	5.789	2.341.334	875.450	0	875.450
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	2.341.334	0	0	875.450	0	0

# SEZIONE 8 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.4 - Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

	OPERAZIONI / COMPONENTI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2015	2014
	REDDITUALI	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1.	Garanzie rilasciate	8.186.914	224.483	(2.429.071)	(373.491)	5.608.835	1.985.510
2.	Derivati su crediti						
3.	Impegni ed erogare fondi						
4.	Altre operazioni						
	TOTALE	8.186.914	224.483	(2.429.071)	(373.491)	5.608.835	1.985.510



## SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

# 9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	VOCI / SETTORI	2015	2014
1.	Personale dipendente	405.217	414.333
a)	Salari e stipendi	280.377	292.755
b)	Oneri sociali	88.680	90.119
c)	Indennità di fine rapporto		
d)	Spese previdenziali		
e)	Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	22.066	17.072
f)	Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	-a contribuzione definita		
	-a benefici definiti		
g)	Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	-a contribuzione definita		
	-a benefici definiti		
h)	Altre spese	14.094	14.387
2.	Altro personale in attività	0	44.168
3.	Amministratori e Sindaci	225.937	166.035
4.	Personale collocato a riposo		
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
	TOTALE	631.154	624.536

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi delle spese di trasferta, è stato di Euro 137.000.

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti emolumenti per Euro 72.381 quale compenso per la loro attività professionale.

Tutti i compensi elencati nella tabella risultano incrementati degli oneri contributivi e previdenziali a carico della società.

Nell'esercizio chiuso al 31.12.2015 la società non si è avvalsa di personale distaccato.

## 9.2 – Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Media numero dipendenti	N° dipendenti al 31.12.2015	N° dipendenti al 31.12.2014
a) Dirigenti	0	1	0
b) Quadri	2	2	2
c) Impiegati	5	4	5



# 9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	VOCI / SETTORI	2015	2014
1.	Internal audit	20.740	31.960
2.	Prestazioni tecniche Galileo Network (già ISIDE)	62.578	31.384
3.	Contabilità, assistenza fiscale, revisione legale, consulenze professionali	167.210	122.056
4.	Adempimenti antiriciclaggio	1.464	1.266
5.	Elaborazioni paghe	8.113	7.958
6.	Consulenza Piano Industriale	68.878	8.540
7.	Spese telefoniche	4.339	4.441
8.	Assistenza software e manutenzioni varie	3.595	4.782
9.	Canoni di locazione immobili	63.600	63.600
10.	Luce, gas, pulizie locali e assicurazioni, noleggi sale	17.574	16.782
11.	Spese rappresentanza	1.077	3.061
12.	Altre spese	78.542	72.560
	TOTALE	497.710	368.390

Il compenso spettante alla società di revisione, per l'incarico di revisione legale conferito ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, è pari ad Euro 32.304.

# SEZIONE 10 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

# 10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

voc	/ RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	Ammortamento	Rettif. di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
1.	Attività ad uso funzionale				
1.1	di proprietà				
a)	terreni				
b)	fabbricati				
c)	mobili	4.694			4.694
d)	strumentali				
e)	altri	1.569			1.569
1.2.	acquisite in leasing finanziario				
a)	terreni				
b)	fabbricati				
c)	mobili				
d)	strumentali				
e)	Altri				
2.	Attività detenute a scopo di investimento				
	TOTALE	6.263	0	0	6.263



## SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

## 14.1 - Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

VOCI / SETTO		2015	2014
1. Altri ricavi e pro	enti	9.935	1.909
	TO	<b>OTALE</b> 9.935	1.909

# 14.2 - Composizione della voce 160 " Altri oneri di gestione"

VOCI / SETTORI		2015	2014
1. Altri oneri di gestione		68.715	84.608
	TOTALE	68.715	84.608

La posta è formata principalmente da sopravvenienze passive pari a Euro 19.167, dal contributo dovuto al Fondo interconsortile FONDO TERZIARIO per Euro 30.843 (ai sensi di quanto disposto dall'articolo 13 comma 22 DL n. 269 del 30.9.2003) e dal contributo versato all'associazione di categoria Federascomfidi per Euro 7.000.

# SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

#### 17.1 - Composizione della voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	VOCI / SETTORI	2015	2014
1.	Imposte correnti IRAP e IRES	22.229	24.074
2.	Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4.	3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
5.	Variazione delle imposte differite		
	IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	22.229	24.074

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare, non è stata rilevata fiscalità differita attiva a valere sulle perdite di esercizio, non essendo previsto dallo statuto un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento di capitale sociale o dalla copertura delle perdite di esercizio, nonché sulle minusvalenze da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita", come dettagliatamente riportato nella sezione 2 della Parte A "Politiche Contabili" della presente nota integrativa.



#### 17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importi	Aliquota
Valore della produzione ex art. 10, comma 1, D.Lgs. n. 446/97	460.001	
Costi rilevanti ai fini IRAP (INAIL)	(946)	
Deduzioni ai fini IRAP	0	
Onere fiscale IRAP Teorico	22.126	4,82%
Variazioni in aumento	0	
Variazioni in diminuzione	0	
Base imponibile IRAP	459.055	
Onere fiscale IRAP Effettivo	22.126	4,82%

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, sono state stimate imposte per IRAP per un importo pari a Euro 22.126 e per IRES per un importo pari a Euro 103.

Il reddito d'impresa imponibile ai fini dell'applicazione dell'IRES, è formato dall'importo dall'IRAP dovuta, così come disposto dall'art. 13, comma 46, del DL n. 269 del 30.9.2003.



# PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

#### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

# D.1. - Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OP	ERAZIONI	2015	2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
	- Banche		
	- Enti finanziari		
	- Clientela		
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	120.557.225	163.968.603
	- Banche		
	- Enti finanziari		
	- Clientela	120.557.225	163.968.603
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		0
	- Banche		
	- Enti finanziari		
	- Clientela		
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	163.715	606.600
	- Banche di cui:		0
	ad utilizzo certo		
	ad utilizzo incerto		
	- Enti finanziari di cui:		0
	ad utilizzo certo		
	ad utilizzo incerto		
	- Clientela di cui:	163.715	606.600
	ad utilizzo certo	163.715	606.600
	ad utilizzo incerto		
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		0
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		0
7)	Altri impegni irrevocabili		0
	TOTALE	120.720.940	164.575.203

Le garanzie rilasciate ai Confidi soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 133.875.227 e sono esposte nella tabella di cui sopra al netto dei Fondi rischi su controgaranzie "in bonis" e "deteriorate", pari a Euro 13.318.001.

La variazione in diminuzione rispetto allo scorso esercizio è sostanzialmente riconducibili ai seguenti due aspetti, già oggetto di informativa nella sezione A della presente Nota Integrativa:

- incremento del portafoglio deteriorato con conseguente aumento delle relative rettifiche di valore, anche alla luce del recepimento delle considerazioni emerse a seguito dell'accertamento ispettivo di Banca d'Italia:
- rilevazione del valore delle controgaranzie in bonis al netto dei rimborsi effettuati sui finanziamenti garantiti.



Nell'esercizio 2015 sono state liquidate controgaranzie per complessivi Euro 367.191 e sono state revocate n. 160 controgaranzie rilasciate per inadempienze varie sulla normativa da parte dei confidi soci per complessivi Euro 2.327.730.

D.3. – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

	Gara	nzie rila	sciate non dete	riorate	Garanzi	e rilas	ciate deterior	ate: sofferenze		Altre Ga	aranzie deterio	rate
	Conti garant		Altro	е	Contro garantit			Altre		ontro irantite	Al	tre
Tipologie di rischio assunto	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate	pro quota:											
Garanzie finanziarie a prima richiesta												
Altre garanzie finanziarie			106.650.642	502.687			13.920.303	10.137.250			13.304.282	2.678.064
Garanzie di natura commerciale												
TOTALE	0	0	106.650.642	502.687	0	0	13.920.303	10.137.250	0	0	13.304.282	2.678.064

## D.5. – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore nominale lordo	Valore di bilancio	Valore nominale netto
Garanzie finanziarie a prima richiesta			
Altre garanzie finanziarie	940.626	681.933	258.694
Garanzie di natura commerciale			
TOTALE	940.626	681.933	258.694

## D.6. – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore nominale lordo	Valore di bilancio	Valore nominale netto
Garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0
Altre garanzie finanziarie	441.984	312.468	129.516
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
TOTALE	441.984	312.468	129.516



# D.7. – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di i finanziaria a richiest	prima	Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				6.588.983		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie da bonis				3.028.785		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate				5.350.637		
- (b3) altre variazioni in aumento				365.052		
(C) Variazioni in diminuzione						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis				16.246		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				7.163		
- (c3) escussioni				307.106		
- (c4) altre variazioni in diminuzione				1.082.638		
(D) Valore lordo finale				13.920.303		

# D.8. – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura Altra garanzie di natura Garanzie di na richiesta finanziaria commercia					
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				12.691.688		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie da bonis				11.947.491		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate				7.163		
- (b3) altre variazioni in aumento				879.151		
(C) Variazioni in diminuzione						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis				794.723		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate				5.350.637		
- (c3) escussioni				21.925		
- (c4) altre variazioni in diminuzione				6.053.926		
(D) Valore lordo finale				13.304.282		



# D.9. – Variazioni delle garanzie rilasciate: non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di ı finanziaria a richiest	ı prima Altra garanzı			Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				152.764.291		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) Garanzie rilasciate				62.002.996		
- (b2) altre variazioni in aumento				877.605		
(C) Variazioni in diminuzione						
- (c1) garanzie non escusse				94.017.975		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate				14.976.276		
- (c3) altre variazioni in diminuzione				0		
(D) Valore lordo finale				106.650.642		



# D.11. – Altre informazioni

DELIBERATE ANNO 2015						
Confidi	Controgarantito	n. pratiche	commissioni			
Alessandria	181.658	15	1.230			
Alba	237.859	15	2.088			
Ancona	206.019	27	515			
Aosta	729.563	75	1.892			
Avezzano	291.150	23	829			
Bassano del Grappa	1.472.171	132	5.067			
Bergamo	0	0	0			
Bologna	621.585	72	2.618			
Brescia	0	0	0			
Cagliari	313.650	14	1.898			
Caserta	0	0	0			
Catania	0	0	0			
Cesena	1.233.957	102	5.738			
Chieti	0	0	0			
Como	104.625	5	262			
Cremona	0	0	0			
Cuneo	4.444.238	310	32.338			
Enna	238.500	22	596			
Genova	325.800	22	815			
Gorizia	0	0	0			
Lecco	0	0	0			
Livorno	0	0	0			
Mantova	180.000	13	754			
Milano	100.890	6	787			
Milano Asconfidi Lombardia	10.247.059	605	38.988			
Napoli	257.913	15	645			
Nuoro	1.493.401	106	6.312			
Oristano	901.975	59	2.255			
Palermo	65.250	3	298			
Pavia	0	0	0			
Perugia	465.675	44	4.561			
Pescara	556.200	35	1.503			
Pistoia	0	0	0			
Pordenone	3.085.380	231	10.539			
Ragusa	24.750	2	62			
Roma	106.560	15	392			
Reggio Calabria	40.500	3	371			
Rimini	1.254.780	93	7.358			
Sassari	2.106.730	105	8.789			
Savona	305.651	20	1.042			
Sondrio	0	0	0			
Taranto	4.732.052	207	13.375			
Torino	715.069	46	1.788			
Trento	0	0	0			
Trieste	692.865	56	5.378			



TOTALE	€ 61.685.211	4.335	€ 246.983
Vicenza	1.332.696	113	3.548
Verona	396.450	53	1.396
Vercelli	1.897.348	180	4.804
Venezia	16.057.982	1258	50.503
Udine	4.267.260	233	25.651

Nella precedente tabella sono riportate le controgaranzie deliberate nell'esercizio 2015, esposte al valore nominale di rilascio, per un importo pari a complessivi Euro 61.685.211 e le commissioni maturate sulle suddette controgaranzie per un importo complessivo pari a Euro 246.983, riscontate per un periodo di cinque anni, ed evidenziate in tabella al netto dell'imposta di bollo, applicata per complessivi Euro 312.

## H. - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 36 comma 1 del Decreto Legge 18.10.2012 n. 179 e dall'articolo 1, comma 134 della Legge 24.12.2007 n. 244, tutti i fondi costituiti da contributi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico, risultano ora imputati, unitariamente, al patrimonio, anche a fini di vigilanza, senza vincoli di destinazione.

Nel mese di dicembre FIN.PROMO.TER ha ricevuto un contributo dalla Regione Puglia di Euro 8.000.000, diretto alla concessione di garanzie a favore di operazione di credito attivate da piccole e medie imprese pugliesi ed esposto in bilancio tra le "Altre passività".

## H.3 – Altre informazioni

#### H.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

A FIN.PROMO.TER. è stata affidata in gestione la disponibilità finanziaria del FONDO TERZIARIO, il Fondo Interconsortile di garanzia costituito ai sensi dell'art. 13, comma 20 DL n. 269 del 30.9.2003. Al 31.12.2015 la disponibilità ammonta a Euro 1.727.835.



# SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione, attraverso la definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi; dall'organo di gestione che si occupa in particolare, di verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi; di attuare gli indirizzi strategici in termini di rischi assunti: di definire le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e dall'esistenza di un accurato sistema dei controlli interni, in particolare si descrivono le principali attribuzioni delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello:

#### ✓ Risk Manager:

L'analisi delle attività di business e delle aree operative e gli assessment dei rischi condotti dalla Funzione Risk Management, consentono di individuare le differenti categorie di rischio a cui FIN.PROMO.TER. è esposta, ossia tutti quei rischi che potrebbero ostacolare o limitare il Confidi nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

La rilevazione delle differenti categorie di rischio viene condotta tenendo conto:

- del contesto normativo;
- dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento:
- degli obiettivi strategici;
- del modello di business e dell'assetto organizzativo;
- delle strategie e politiche di assunzione dei rischi;
- degli eventi ulteriori, interni ed esterni, con possibile impatto sul business e le strategie di FIN.PROMO.TER.

Annualmente la Funzione di Risk Management procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo, e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "Mappa dei rischi rilevanti", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adequati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

- In questo senso, rappresenta un utile supporto al fine di:
  - valutare l'esposizione aziendale ai rischi non facilmente quantificabili e, quindi, considerare l'opportunità di integrare il capitale determinato a fronte dei rischi misurabili con una porzione aggiuntiva quale buffer di carattere prudenziale;
  - monitorare e presidiare le modalità di manifestazione dei rischi sia oggetto di quantificazione sia non quantificabili.

La Funzione Risk Management procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali.

#### ✓ Compliance:

La Funzione di compliance è affidata in outsourcing alla società Deloitte ERS Enterprise Risk Service, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente sig. Elio Merli. La Funzione effettua tutte le attività di controllo dei rischi di sanzioni amministrative di ogni tipo, legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e autoregolamentazione. In osseguio a quanto indicato dalla Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali:



- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati:
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

## ✓ Internal Audit:

La Funzione di Audit è affidata in outsourcing alla società Grant Thorton Advisory, mentre il referente al Consiglio di Amministrazione per le attività svolte dalla stessa è l'amministratore indipendente dott. Giuseppe Sebastio. La Funzione è volta, da un lato, a controllare anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. In particolare si occupa di effettuare i seguenti controlli (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- la verifica del rispetto dei principi regolanti l'adeguatezza patrimoniale ed il contenimento del rischio:
- l'effettuazione di test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- l'espletamento di compiti d'accertamento anche con riferimento a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale o dall'Alta Direzione;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

Il Confidi garantisce la diffusione della cultura del rischio promuovendo attività di formazione a favore del personale.

#### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Confidi. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

FIN.PROMO.TER. ha sempre posto, senza eccezione, grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le controgaranzie concesse. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere, nel tempo, un percorso di concessione di garanzia più che sopportabile dal patrimonio a disposizione.

Il percorso di crescita ha visto FIN.PROMO.TER. impegnata in un'attività di riorganizzazione del modello operativo, dei processi e dei sistemi necessari a governare i rischi identificati e monitorarne gli effetti sul Patrimonio di Vigilanza. All'interno di tale processo si è cercato di tenere conto di tutte le possibili criticità che possono affliggere la Società.

Fino ad oggi l'attività principale del Confidi è stata rivolta alla prestazione di controgaranzie a favore dei soci, nonché alla promozione di interventi ad ampio raggio per favorire lo sviluppo delle imprese operanti nei settori del commercio, turismo e servizi. FIN.PROMO.TER. ha avviato una rivisitazione del proprio



modello d'affari e operativo al fine di confermare la propria mission all'interno della filiera della garanzia in sinergia con gli altri attori del sistema.

L'obiettivo primario di FIN.PROMO.TER. è la crescita dinamica e prudente, con particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio a fronte degli impegni assunti e di quelli pianificati. Al fine di realizzare la propria missione FIN.PROMO.TER ha individuato i seguenti principali obiettivi aziendali.

- Consolidamento dell'attuale offerta di controgaranzia, l'ampliamento dell'offerta attraverso l'introduzione di cogaranzia e garanzia diretta in sinergia con i Confidi soci, l'introduzione di linee di offerta dedicate agli strumenti più innovativi di garanzia come le tranched cover e il supporto ai Confidi soci per la massimizzazione degli strumenti europei e nazionali (es. FCG, FEI, fondi strutturali);
- Diversificazione dell'offerta attraverso la realizzazione di strumenti per il supporto nell'erogazione
  di finanziamenti diretti di ridotto importo, il rafforzamento del supporto offerto ai Confidi soci per
  l'assistenza finanziaria alle imprese, lo sviluppo di strumenti informatici a supporto dell'attività dei
  Confidi (crowdfunding, piattaforma di accesso alla garanzia del sistema).

In merito all'attività di rilascio di controgaranzie, la strategia che il Confidi pone in essere, con riguardo al contenimento del rischio di credito, implica la frammentazione del portafoglio garanzie erogate attraverso il rilascio di garanzie di importo modesto ad un elevato numero di soggetti valutati economicamente e finanziariamente sani (massimo controgarantibile 150.000). Tale strategica produce effetti positivi anche ai fini del rischio di concentrazione, limitando la potenziale perdita massima che il Confidi potrebbe subire in caso di insolvenza di una singola controparte, a causa della scarsa diversificazione del portafoglio di controgaranzie.

Questa scelta di sviluppo prudenziale vuole tutelare l'intera struttura da squilibri che potrebbero derivare soprattutto da un ulteriore innalzamento delle operazioni deteriorate. L'esercizio 2015 ha infatti confermato il trend di crescita delle garanzie deteriorate e delle escussioni da parte degli istituti bancari. Tale strategia verrà adottata anche per l'attività di erogazione di finanziamenti diretti, inoltre in merito a questa ultima attività e a quella di garanzia diretta FIN.PROMO.TER. ricorrerà, ai fini della mitigazione del rischio di credito, anche alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia (MCC).

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 2.1. Aspetti organizzativi

FIN.PROMO.TER. individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività *core* del Confidi, ossia il rilascio di garanzie, e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide, pertanto gli impieghi del Confidi riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Data l'attività del Confidi, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nella percentuale di garanzia;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide:
- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

Le classi di attività, nel caso specifico di FIN.PROMO.TER., riguardano:

- ✓ Esposizioni per cassa:
  - Le esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali che comprendono:
    - o crediti di imposta (IRES, IRAP, etc..);
    - o titoli di Stato.
  - Le esposizioni verso intermediari vigilati che comprendono:



- o i crediti verso banche per conti correnti e conti di deposito;
- o titoli Obbligazionari.
- Le altre esposizioni che comprendono:
  - o i crediti verso la clientela per commissioni;
  - o titoli obbligazionari;
  - o le immobilizzazioni materiali;
  - o le attività riclassificate in bilancio nella voce 140 "Altre Attività".
- ✓ Esposizioni fuori bilancio:
  - Le esposizioni verso imprese corporate che includono:
    - o l'ammontare delle garanzie rilasciate.
  - Le esposizioni verso imprese retail che includono:
    - o l'ammontare delle garanzie rilasciate.
  - Le esposizioni scadute:
    - o l'ammontare delle garanzie classificate tra le deteriorate.

FIN.PROMO.TER. ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del Processo di Gestione e controllo del credito. In merito all'attività di controgaranzie il processo in questione è illustrato:

- ✓ nel Manuale dei Processi, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22/03/2012 e aggiornato il 10/12/2014;
- ✓ nelle "Disposizioni Operative", documento aggiornato nel corso del 2015.

In merito all'attività di garanzia diretta il processo è illustrato nei seguenti documenti:

- ✓ Regolamento del Processo del credito della Garanzia Diretta;
- ✓ Gestione del processo del Credito.

Nei documenti appena menzionati sono indicate l'insieme delle disposizioni interne, le attività operative e i controlli del processo del credito, sono inoltre definiti i compiti e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nel processo del credito. In particolare sono descritte le fasi dell'operatività (istruttoria, delibera ed erogazione) con la conseguente indicazione degli scoring da utilizzare per la valutazione della qualità creditizia delle imprese beneficiarie finali, le modalità di monitoraggio e gestione delle attività deteriorate, disciplinando i relativi criteri di classificazione, di determinazione delle rettifiche di valore e di pagamento delle perdite, inoltre è illustrata la reportistica prodotta.

Si evidenzia che per l'anno 2015 il rischio del Confidi è limitato alle operazioni a valere sul patrimonio e non si estende alle operazioni a valere su eventuali fondi di terzi in amministrazione. L'erogazione di garanzie a valere su fondi di terzi verrà intrapresa nel corso del 2016 in quanto, FIN.PROMO.TER. gestirà il fondo P.O. FESR 2007-2013, Azione 6.1.6, erogato dalla Regione Puglia (3° Avviso).

Gli interventi posti in essere e quelli programmati permetteranno a FIN.PROMO.TER. di rivedere il proprio modello d'affari e operativo e di rafforzare i processi interni relativi alla gestione dell'operatività *core* e ai controlli.

La mission identificata dai Vertici aziendali dell'intermediario è quella di rilanciare il ruolo di FIN.PROMO.TER. come strumento finanziario nazionale orientato allo sviluppo, all'innovazione e all'eccellenza in complementarietà e sinergia con gli attori di sistema.

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi al *Risk Manager* (unità organizzativa creata all'uopo), mentre quelli attinenti ai rischi di conformità (*Funzione Compliance*) e quelli attinenti l'*Internal Audit* sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, rispettivamente a *Deloitte ERS Enterprise Risk Service* e *Grant Thorton Advisory*.

Al fine di attivare una procedura di delibera più snella e di alleggerire le incombenze di delibera del Consiglio di amministrazione, quest'ultimo ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione della controgaranzia, delegando i propri poteri di delibera al Comitato Esecutivo e, a cascata, al Direttore Generale. Tale sistema di deleghe è previsto anche in merito alla nuova attività di garanzia diretta, la quale prevederà poteri di delibera ripartiti tra Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Comitato Crediti Direzionale in base agli importi, ai profili di antiriciclaggio, etc..



### 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito dell'assunzione dei rischi FIN.PROMO.TER. ha previsto dei limiti che variano a seconda della tipologia di operazione (ordinaria,semplificata e start up):

- imprese in contabilità ordinaria, massimo garantibile € 150.000;
- imprese in contabilità ordinaria con un solo bilancio chiuso, massimo controgarantibile € 75.000;
- imprese in contabilità semplificata, massimo controgarantibile € 50.000;
- imprese di nuova costituzione con investimento, massimo garantibile € 36.000;
- imprese di nuova costituzione senza investimento, massimo garantibile € 18.000.

FIN.PROMO.TER. provvede ad effettuare l'analisi sia sulle imprese beneficiarie finali che sui Confidi di primo livello. Questi ultimi, per potersi associare, devono avere l'ultimo bilancio approvato regolarmente certificato o comunque revisionato da una società di cui alla legge n°1966 del 1939, iscritta nell'elenco di cui al D.Lgs 88 del 1992, devono far parte del sistema organizzativo dell'ente promotore Confcommercio, avere un patrimonio netto non inferiore a Euro 500.000,00 o avere iscritti a libro soci non meno di 500 (cinquecento) operatori del terziario, avere una operatività riferita alle operazioni assistite dalla propria garanzia non inferiore a Euro 1.000.000,00 annui. La verifica di detti requisiti avviene con cadenza annuale, pena l'esclusione dallo status di socio in caso di perdita di uno o più dei requisiti previsti per oltre un anno. Inoltre, sempre con verifica annuale, FIN.PROMO.TER, attraverso un sistema di rating, concede o meno ai Confidi di primo livello l'autorizzazione a certificare il merito creditizio delle imprese consorziate. I principali indici del sistema di rating implementato sono quello di solidità patrimoniale, il rapporto (dati relativi agli ultimi 5 esercizi) tra le perdite relative ad operazioni garantite dal confidi e il volume garanzie concesse, il rapporto (dati relativi agli ultimi 3 esercizi) tra il volume garanzie concesse su affidamenti a medio – lungo termine e volume garanzie concesse, etc....

FIN.PROMO.TER mette a disposizione dei Confidi soci dei propri modelli di scoring (anche essi rivisti nel corso del 2013), la cui compilazione risulta necessaria ai fini del rilascio della controgaranzia. A partire dal 2015, ai fini di una miglior monitoraggio del rischio di credito, la compilazione e il conseguente invio dei predetti scoring è obbligatorio per tutte le pratiche di controgaranzia.

Oltre agli scoring messi a disposizione da FIN.PROMO.TER., i Confidi adottano attente politiche di rilascio della garanzia, attuando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati sull'analisi degli stati patrimoniali riclassificati per fonti e impieghi, dei conti economici scalari con evidenziazione delle configurazioni di margine e dei principali *ratios*.

I Confidi sono dotati anche di un proprio sistema di *rating*, il cui utilizzo risulta favorito dall'adozione di procedure e strumenti di derivazione bancaria, in grado di arricchire le proprie politiche del credito individuando specifici obiettivi di sviluppo del portafoglio in relazione all'evoluzione delle griglie di *rating*. Per quanto concerne il calcolo del Capitale interno a fronte del rischio di credito dell'intermediario, FIN.PROMO.TER. utilizza il metodo standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima), nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. Il confidi ad oggi non si avvale delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute e applica in via generale alle esposizioni creditizie prive di rating un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta (fattore di ponderazione preferenziale);
- le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;



- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- alla parte non garantita delle posizioni scadute si applica una ponderazione del 150 per cento se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20 per cento della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore. La medesima ponderazione si applica anche alle esposizioni in OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds).

Dalle esposizioni così ponderate si ottiene il valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Asset), cui si applica un coefficiente patrimoniale del 6% (in quanto FIN.PROMO.TER. non svolge attività di raccolta di risparmio presso il pubblico), al fine quantificare il capitale assorbito a fronte del rischio di credito.

FIN.PROMO.TER. ha concentrato l'analisi di sensitività sul rischio di credito, valutando l'impatto sul requisito patrimoniale che si registrerebbe con un incremento delle garanzie appartenenti alla classe "esposizioni scadute" (sofferenze di firma, inadempienze probabili e scaduti deteriorati) con fattore di ponderazione del 150%. Come percentuale di stress, si è ipotizzato, in uno scenario realista sulla base del periodo economico/finanziario, un coefficiente del 20% da applicare ad incremento di tale portafoglio . Per garantire una sana e prudente gestione, FIN.PROMO.TER. si avvale inoltre dei seguenti controlli:

 Controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana. Tali controlli sono effettuati dall'Area Gestione Garanzie, dall'Area Legale e Contenzioso e l'Area Amministrazione.

#### Area Garanzie:

- verifica, per ogni pratica di controgaranzia, il rispetto dei principi, delle regole, delle procedure e degli standard aziendali, nonché della completezza e congruità della documentazione raccolta. In particolare procede alla verifica dei settori, dei parametri dimensionali, dei limiti di consolidamento e degli importi (per ogni tipologia di impresa è prevista una esposizione massima ai fini del rischio di credito, nel caso di collegamenti economico/giuridici l'importo massimo viene ripartito tra le imprese collegate) per l'ammissibilità della richiesta di controgaranzia, etc..;
- verifica la correttezza delle informazioni inserite nel sistema informatico (dotato di blocchi automatici per ridurre il rischio di errori di inserimento);
- in merito al rilascio delle operazioni di controgaranzia, effettua l'adeguata verifica della clientela (D.Lgs. 231/2007), secondo gli obblighi semplificati di adeguata verifica ( ex. Art. 25 ), attraverso la consultazione dell'Elenco degli Intermediari Finanziari, come previsto dalla nota "Chiarimenti in materia di rilascio di garanzie" emanata da Banca d'Italia il 07.10.2011;
- effettua il monitoraggio semestrale delle garanzie per la verifica/aggiornamento dello status e dei saldi delle posizioni in bonis;
- cura l'analisi, ai fini della conferma della controgaranzia (prolungamento, variazioni natura sociale delle imprese beneficiarie finali, etc..), delle proposte di revisione delle condizioni originarie dei finanziamenti già erogati e garantiti;
- effettua, al momento della fatturazione, la verifica della corretta imputazione del commissionale all'operazione deliberata. L'attività prevede l'analisi dei seguenti aspetti: tipologia dell'operazione presentata, settore di appartenenza e dimensione dell'impresa richiedente.

#### Area Legale e Contenzioso:

- cura l'analisi dell'andamento del portafoglio deteriorato attraverso le comunicazioni ricevute dai Confidi soci e tramite il flusso di ritorno della Centrale Rischi;
- verifica il rispetto dei termini e della completezza delle informazioni ai fini della postazione tra i deteriorati delle posizioni segnalate dai Confidi soci;
- verifica la congruenza degli status comunicati dai Confidi Soci con quelli risultanti dalla Centrale Rischi:



- verifica il rispetto dei termini e della completezza delle informazioni ai fini della liquidazione delle controgaranzie;
- effettua il monitoraggio semestrale delle garanzie deteriorate ai fini della verifica/aggiornamento dello status e dei saldi delle posizioni in contenzioso.
- C L'Area Amministrazione:
  - verifica, con cadenza annuale, la sussistenza, in capo ai Confidi soci, dei requisiti di ammissibilità e il possesso dei requisiti per l'assegnazione dell'autorizzazione a certificare il merito creditizio delle imprese beneficiarie finali.

Controlli sulla gestione dei rischi, diretti ad assicurare il rispetto del requisito minimo richiesto dalla normativa (coefficiente applicato 6%). L'esposizione al rischio di credito è misurata e monitorata anche in termini di assorbimento patrimoniale, tali attività vengono condotte su base trimestrale, con relativa presentazione della reportistica al CdA. Nella reportistica è riportato anche il confronto con i dati registrati nei 12 mesi precedenti, in modo da garantire al CdA la possibilità di effettuare una più attenta analisi sull'andamento dell'esposizione del Confidi al Rischio di Credito. Inoltre, la Funzione Compliance, con cadenza definita nel piano annuale delle verifiche della Funzione di Conformità alle norme, verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.

#### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In relazione all'attività di rilascio di controgaranzia, FIN.PROMO.TER. non adotta, al momento, tecniche di mitigazione del rischio di credito, ossia strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di default. Tali tecniche comprendono, in particolare le garanzie/controgaranzie ed alcuni contratti accessori al credito ovvero altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto attiene la determinazione e il monitoraggio del rischio di credito nella fase del recupero, FIN.PROMO.TER. si avvale delle attività poste in essere dalle Banche e dai Confidi di primo livello, grazie ai quali determina la probabilità di perdita e l'importo che verrà escusso.

Il monitoraggio e la classificazione delle posizioni garantite sono di competenza dell'Area Legale, Contenzioso e controllo crediti, congiuntamente con il Direttore Generale. I criteri di valutazione, gestione e classificazione delle posizioni garantite, nonché le relative unità organizzative responsabili, sono fissati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di controllo andamentale delle posizioni riquarda tutte le attività necessarie per la rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità attraverso un monitoraggio sistematico che consenta una corretta valutazione e classificazione delle posizioni e dello stato del portafoglio. Infatti, il rischio di deterioramento di una posizione affidata può verificarsi in qualsiasi momento e non sempre è facilmente o immediatamente individuabile.

La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità della impresa beneficiaria

Le fasi del monitoraggio sono le seguenti:

- gestione delle informazioni e data quality (flussi di ritorno CR, lettere di revoca, lettere di intimazione di pagamento schede e tabulati contenzioso, lettere di passaggio a sofferenza, etc..);
- classificazione delle posizioni;
- esame delle posizioni a rischio:
- intervento (liquidazione, revoca, ripristino in bonis).



I Confidi Soci hanno l'obbligo di inviare a FIN.PROMO.TER. le comunicazioni relative ad ogni variazione dello status del credito delle pratiche garantite, entro i termini previsti dalle Disposizioni Operative Parte II Lettera D, su di un apposito modello. Di fondamentale importanza si rileva l'analisi dei flussi di ritorno della Centrale Rischi e il monitoraggio dei dati andamentali disponibili, in particolare desumibili dalle comunicazioni fornite dagli istituti di credito ai Confidi e dai tabulati che i Confidi stessi inviano semestralmente per gli aggiornamenti sullo stato delle pratiche in contenzioso.

Il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- posizioni in bonis;
- scaduti deteriorati;
- inadempienze probabili;
- sofferenze di firma.

Le posizioni in bonis sono quelle che non presentano alcuna anomalia.

Tra le esposizioni "scadute deteriorate" vanno incluse tutte le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Tra le posizioni "inadempienze probabili" rientrano quelle per le quali risulta la revoca del finanziamento, la risoluzione del contratto oppure la dichiarazione di decadenza dal beneficio del termine, o in alternativa dall'applicazione della policy CR.

Tra le esposizioni "sofferenza di firma" sono incluse quelle per le quali: risulta la dichiarazione di passaggio a sofferenza dell'istituto di credito, è pervenuta la richiesta di liquidazione del Confidi di primo livello, è stata eseguita l'escussione da parte della banca della garanzia del Confidi di 1° grado, risultano in stato di fallimento etc, o dai flussi di ritorno della Centrale dei Rischi.

Al ricevimento della documentazione comprovante l'andamento anomalo della posizione garantita, o dai flussi di ritorno della CR, si procede all'analisi volta alla verifica del rispetto di quanto disciplinato dal regolamento interno. Una volta accertato il pieno rispetto della normativa interna si provvede al cambio di status.

Il passaggio di classificazione delle posizioni nei vari status del deteriorato (scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza di firma) e/o l'eventuale ritorno in bonis, è deliberato dalla Direzione Generale, la quale provvede anche all'autorizzazione dell'imputazione del relativo accantonamento. Una volta classificate le posizioni nello stato "deteriorato", l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti modifica il saldo dell'esposizione inserendo l'importo residuo indicato dal Confidi socio o provvede all'inserimento dell'importo insoluto nel caso delle posizioni morose. Successivamente procede alla determinazione degli accantonamenti secondo un modello di svalutazione deliberato dal CdA. Dal passaggio di status, l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti procede al monitoraggio delle pratiche in questione, provvedendo all'aggiornamento dei saldi e/o alla preparazione delle pratiche da portare al Comitato Esecutivo per la revoca o liquidazione in base a quanto comunicato dai Confidi soci attraverso i tabulati inviati semestralmente o le comunicazioni degli Istituti di credito che il Confidi di primo livello inoltra a FIN.PROMO.TER. Il Direttore Generale procede, nella prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione, alla presentazione di report riepilogativi sullo status delle pratiche in contenzioso e sui relativi accantonamenti.



# INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1	Attività finanziarie disponibili per la vendita					42.124.652	42.124.652
2	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
3	Crediti verso banche					27.663.527	27.663.527
4.	Crediti verso clientela					46.266	46.266
5.	Attività finanziarie valutate al fair value						
6.	Attività finanziarie in corso di dismissione						0
	TOTALE 2015	0	0	0	0	69.834.445	69.834.445
	TOTALE 2014	0	0	0	0	60.315.661	60.315.661

	Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Altre attività	Totale
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		519.616	519.616
2	Derivati di copertura			0
	TOTALE 2015	0	519.616	519.616
	TOTALE 2014	0	0	0



# Esposizioni creditizie

2.1 - Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

·		Esp	osizione lo	rda		Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di	Esposizione
	Att	ività dete	eriorate			specifiche	portafoglio	Netta
Tipologie esposizioni/valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
<ul><li>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</li><li>a) Sofferenze</li></ul>								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	Χ		Χ	
<ul><li>b) Inadempienze probabili</li><li>di cui: esposizioni oggetto di concessioni</li></ul>	0	0	0	0	X		Χ	
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X		Χ	
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Х	X	X	X	0	X		
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X		
TOTALE A	0	0	0	0				
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO     a) Deteriorate	27.224.585	0	0	0	X	12.815.314	X	14.409.271
b) Non deteriorate	Χ	Χ	Χ	Χ	106.650.642		502.687	106.147.954
TOTALE B	27.224.585	0	0	0	106.650.642	12.815.314	502.687	120.557.225
TOTALE A+B	27.224.585	0	0	0	106.650.642	12.815.314	502.687	120.557.225

# 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizi per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

		•	Classi di ra			,		totale
Esposizioni	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	senza rating	
A) Esposizioni per cassa							71.598.951	71.598.951
B) Derivati								
- B1) Derivati finanziari								
- B2) Derivati su crediti								
C) Garanzie rilasciate							120.720.940	120.720.940
D) Impegni a erogare fondi								
TOTALE	0	0	0	0	0	0	192.319.891	192.319.891



## 2. Concentrazione del credito

3.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Sottosettore	Codice SAE	Descrizione	Numero aziende	Importo
Ausiliari finanziari				
	280	Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	3	11.034
Imprese Private				
	430	Imprese produttive	1.807	33.275.620
	432	Holding private	1	5.184
Imprese Pubbliche	)			
	476	Imprese controllate dalle amministrazioni locali	1	13.500
Quasi società - no	n finanziarie artigiane			
	480	Unità o società con 20 o più addetti	6	83.927
	481	Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	1	4.989
	482	Società con meno di 20 addetti	28	323.993
Quasi società - no	n finanziarie altre			
	490	Unità o società con 20 o più addetti	33	432.679
	491	Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	27	267.176
	492	Società con meno di 20 addetti	3.916	43.437.352
Imprese Pubbliche	)			
	501	Imprese controllate dalle amministrazioni locali	1	67.500
Imprese Produttrio	i			
	614	Artigiani	6	30.426
	615	Altre famiglie produttrici	6.725	55.921.849
	TOTALE		12.555	133.875.227

3.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area Geografica	Importo	Numero
NORD EST	48.526.599	4.966
NORD OVEST	47.756.517	4.589
CENTRO	9.564.227	1.124
ISOLE	12.626.019	943
SUD	15.401.864	933
TOTALE	133.875.227	12.555



### 3.3 Grandi Esposizioni

Al 31/12/2015 FIN.PROMO.TER: presenta solamente l'esposizione nei confronti dell'istituto di credito Monte de Paschi di Siena nella categoria dei Grandi Rischi.

Controparte	Importo non ponderato	Importo ponderato
Monte dei Paschi di Siena	12.721.313	12.624.263

L'esposizione superando la soglia del 26% genera un ulteriore assorbimento di Euro 58.378. L'esposizione è composta, ad eccezione del conto corrente a vista di € 121.313, da conti di deposito per i quali è prevista la facoltà di estinzione anticipata del deposito con preavviso alla Banca di almeno un giorno lavorativo.

# 3.2 RISCHIO DI MERCATO

#### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

## 1. Aspetti Generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Società, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente da titoli governativi di proprietà e in minima parte da obbligazioni bancarie/corporate. La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

FIN.PROMO.TER. detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza, ma non detiene capitale di rischio in quanto il portafoglio non supera e si prevede che non supererà nel corso del 2016 le soglie indicate da Banca d'Italia (5% del totale attivo e/o i 15 milioni di euro). Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza di FIN.PROMO.TER. è costituito da obbligazioni perpetual e in valuta non euro classificati nel portafoglio IAS - Held for Trading (HFT).

## 3.2.2 Rischio di prezzo

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti Generali

Il rischio di prezzo è contenuto in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono di Fair Value 1 e a breve termine.

#### 3.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti Generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.



Nell'ambito dei rischi di mercato, FIN.PROMO.TER. non detiene capitale di rischio a fronte del rischio di cambio in quanto la "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il due per cento del Patrimonio di Vigilanza.

#### 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

FIN.PROMO.TER. ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione dell'intermediario.

Il margine di intermediazione si desume dalla somma algebrica delle voci da 10 a 100 dello schema di conto economico del bilancio degli intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 15/12/2015. Nel caso di FIN.PROMO.TER. le voci rilevanti riguardano:

- interessi attivi su c/c, conti di deposito e Titoli in portafoglio;
- commissioni attive per rilascio garanzie ai soci;
- utile/perdite da cessione o riacquisto di titoli.

In particolare le tipologie di Rischio Operativo che interessano il Confidi sono state individuate in:

- Eventi esogeni: sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti;
- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto
  delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso
  all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza e nell'inefficacia
  dell'operatività: il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni
  conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o
  alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

Allo scopo di fronteggiare tale rischio, FIN.PROMO.TER. si è dotata di linee di responsabilità sulle proprie aree operative ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, costantemente monitorati e verificati.

Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (*Compliance, Risk Management e Internal Audit*), inoltre rappresenta un aspetto importante la revisione periodica dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e l'analisi di eventuali politiche assicurative da porre in essere, mentre la verifica regolare del piano di continuità operativa, svolta dall'*outsourcer* 



informatico fornitore del software, assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione del sevizio relativo al gestionale utilizzato per la propria attività core.

A livello informatico, il gestionale Parsifal di cui FIN.PROMO.TER. è dotata, prevede l'assegnazione di funzioni specifiche in relazione al profilo di utenza assegnato agli operatori, al fine di prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Per garantire una sana e prudente gestione FIN.PROMO.TER. si avvale dei seguenti controlli:

- verifica della coerenza dei modelli organizzativi, della struttura, dei metodi e dei processi di lavoro, all'evoluzione delle esigenze del mercato e dell'operatività, in linea con la politica e la strategia del Confidi;
- verifica di conformità, da parte della Funzione Compliance (la cadenza è definita nel piano annuale delle verifiche della Funzione di Conformità alle norme, approvato all'inizio di ogni anno), delle procedure e dei processi aziendali alla normativa interna/esterna;
- controlli sulla corretta adozione delle previste procedure che riquardano il trattamento dei dati personali mediante l'impiego di strumenti elettronici (D.Lgs. 196/2003), svolti dal responsabile del trattamento dei dati personali:
- controlli sull'individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze (D.Lgs. 81/2008), svolti in outsourcing dalla società Sintesi S.p.A.;
- verifica, con cadenza annuale, dell'efficacia e dell'adequatezza delle procedure di gestione del piano di continuità operativa relativo al gestionale Parsifal, attività svolta dall'outsourcer Galileo Network Srl (piano di disaster recovery):
- verifica, da parte del Responsabile dell'Area Information Technology, di eventuali anomalie emerse con riferimento ai sistemi informativi aziendali e annotazione in un registro dei malfunzionamenti riscontrati;
- analisi del "Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/01" per verificarne il funzionamento, l'osservanza e curarne l'aggiornamento. L'attività è svolta dal Collegio Sindacale, al quale è stata assegnata la funzione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del Dlas. 231/2001:
- Monitoraggio su base trimestrale del capitale assorbito a fronte del rischio operativo (15% della media del margine d'intermediazione). I risultati del monitoraggio sono presentati al CdA e nella reportistica viene riportato anche il confronto con i dati registrati nei 12 mesi precedenti.

Le politiche di attenuazione attuate consistono:

- nell'adozione di adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- in processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali FIN.PROMO.TER. è o potrebbe essere esposta e in adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili;
- in corsi di formazione del personale;
- in un doppio servizio di backup e nel piano di Disaster Recovery (elaborato e gestito da Galileo Network S.p.A.) relativo ai dati del gestionale *Parsifal*;
- nella descrizione dettagliata (attraverso l'utilizzo di manuali), nell'aggiornamento e nell'adeguamento continuo delle procedure alle mutate condizioni operative o alle novità normative:
- nella revisione periodica dei profili abilitativi del sistema informativo aziendale;
- nella sensibilizzazione e diffusione del Codice Etico comportamentale:
- nella disciplina e formalizzazione del Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- nell'adozione di un modello organizzativo ai fini del D.Lgs 231/2001;
- nella sottoscrizione contratti di outsourcing nei quali i diritti e gli obblighi dei contraenti siano chiaramente definiti, compresi e giuridicamente efficaci;
- nell'equipaggiamento di ogni PC di software antivirus e firewall antintrusione;



nella adozione delle misure minime previste dall'art. 34 del D.Lgs 196/2003 per il trattamento dei dati effettuato con strumenti elettronici,.

In occasione dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, FIN.PROMO.TER. valuta gli eventuali rischi operativi che potrebbero generarsi.

FIN.PROMO.TER. si è dotata di un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001, ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l'Internal Audit.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo	31/12/2015		
	Coefficiente Patri	Requisito	
Margine d'intermediazione 2013	2.365.783	15%	354.867,45
Margine d'intermediazione 2014	2.694.964	15%	404.244,60
Margine d'intermediazione 2015	3.960.533	15%	594.079,95
Requisito Patrimoniale	3.007.093	15%	451.064

#### 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (market liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'Area Amministrazione provvede alla registrazione, con cadenza giornaliera, delle entrate ed uscite della tesoreria, mensilmente alla quadratura della cassa contanti, all'analisi degli estratti conti bancari per verificare l'accredito delle cedole dei titoli in portafoglio, degli interessi dei c/c attivi e degli stipendi, inoltre, procede, come supporto alla Direzione Generale, alla verifica dell'effettivo e corretto accredito delle commissioni relative alle operazioni di prestito titoli risultanti dalle contabili inviate dagli istituti di credito. L'addetto dell'Area Amministrazione inoltre provvede al monitoraggio dei pagamenti effettuati dai confidi soci, al fine di verificare che il pagamento sia avvenuto entro 3 mesi dalla delibera del Comitato Esecutivo ovvero del Direttore Generale. In caso di anomalie provvede a comunicarlo al responsabile dell'Area Gestione Garanzie.

Ai fini del monitoraggio, l'area Risk Management provvede alla compilazione, su base trimestrale, della maturity ladder e alla classificazione dei titoli detenuti in portafoglio, secondo i livelli di eligibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità".

L'attività di monitoraggio prevede anche la redazione di un Rendiconto Finanziario annuale, che viene predisposto dall'outsourcer amministrativo (Studio Dante & Associati) in collaborazione con la Direzione Generale.



FIN.PROMO.TER. ha disciplinato, all'interno del Manuale dei processi, il processo di gestione della Tesoreria . Nel documento sono illustrati i poteri, le deleghe e le modalità di gestione delle disponibilità liquide. Un altro documento fondamentale per la gestione del rischio di liquidità è il "Liquidity Risk Policy", aggiornato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 16/12/2015. Il documento in questione, in coerenza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari, definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di FIN.PROMO.TER., in termini di:

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;
- conduzione di analisi di stress test, attraverso l'individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di warning indicators e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (Contingency Plan).

Inoltre si è provveduto all'introduzione di un nuovo documento, individuato come "Politiche di liquidità anno XXXX", in questo ultimo documento, che sarà oggetto di aggiornamento annuale, verranno indicati i limiti degli indicatori definiti nel documento "Liquidity Risk Policy".

Il sistema di misurazione e gestione del rischio di liquidità di FIN.PROMO.TER, ha il principale obiettivo di garantire un sufficiente equilibrio tra i flussi di liquidità in entrata ed in uscita, al fine di soddisfare i propri impegni di pagamento in relazione alla propria capacità di finanziarsi.

L'approccio metodologico utilizzato per la misurazione del rischio è quello del liquidity gap, secondo la metodologia identificata dalle linee guida di Banca d'Italia (Circ. 263, Titolo III, Allegato D o Circ. 216, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XI, Allegato N). Il modello del liquidity gap, definito sulla base dell'operatività tipica del Confidi, consiste in un'analisi di tipo dinamica, in cui la situazione della liquidità viene valutata sulla base dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione in un dato orizzonte temporale (posizione finanziaria netta).

Gli elementi che consentono la predisposizione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta sono i sequenti:

- costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato:
- ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità.

FIN.PROMO.TER., come già anticipato, provvede alla presentazione della maturity ladder al CdA con cadenza trimestrale. Ai fini della definizione del modello si è provveduto all'individuazione delle principali voci di entrata e di uscita tipiche dell'operativa del Confidi e alla costruzione di serie storiche. I dati così ottenuti, ai quali si aggiungeranno di volta in volta le eventuali previsioni di entrate e/o uscite straordinarie. vengono rielaborati tramite dei modelli statistici e utilizzati per popolare le varie fasce della maturity ladder. Come secondo step si è provveduto alla definizione dei criteri per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità", costituito da tutte le attività prontamente liquidabili. Tra le attività più importanti dell'aggregato troviamo i titoli di Stato presenti nel portafoglio. L'analisi dei titoli avviene secondo i livelli di eligibilità dettati dalla Banca Centrale Europea. I titoli eligible presso la Banca Centrale Europea sono caratterizzati da elevati livelli di liquidabilità e, pertanto, rientrano nel novero delle attività prontamente



liquidabili, al netto dell'applicazione dei relativi haircut previsti dalla Banca Centrale. L'haircut rappresenta, infatti, la decurtazione da attribuire alle poste a fronte della possibilità di subire perdite nel caso di immediata smobilizzazione delle attività in questione. Tale analisi è effettuata anche per identificare un possibile piano di liquidazione dell'attivo da attivare in caso di improvviso fabbisogno di liquidità. Gli sbilanci cassa cumulati, risultanti nelle varie fasce temporali, verranno messi a confronto con l'aggregato "riserve di liquidità" (attività prontamente liquidabili), al fine di dimostrare la capacità del Confidi di far fronte alle proprie obbligazioni e per determinare l'indicatore "margine residuo di liquidità", indicatore necessario per la verifica del rispetto dei limiti definiti. In particolare, questo indice indica l'ammontare delle attività liquide disponibili una volta coperti i flussi di cassa netti attesi.

FIN.PROMO.TER. ha ritenuto opportuno, nonostante non possa accedere ai finanziamenti della BCE, procedere all'individuazione delle attività prontamente liquidabili attraverso l'utilizzo dei livelli di eligibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, questo perché il metodo garantisce un buon livello di oggettività nella valutazione del grado di liquidabilità dei titoli.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, FIN.PROMO.TER. procede all'analisi dei seguenti indici:

- *EWI\_1m* : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo mese di riferimento e la Riserva di Liquidità ad 1 mese;
- *EWI\_3m* : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo trimestre e la Riserva di Liguidità a 3 mesi.

Gli indicatori di allarme rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo fondamentale nella definizione delle strategie e procedure da attivare al fine di gestire una situazione di tensione di liquidità. Il sistema di segnali di allarme permette di individuare lo stato attuale di tensione di liquidità sulla base dei valori assunti dagli indicatori di *Early Warning*. Trimestralmente il Risk Controller effettua il calcolo degli indici relativi alla gestione della liquidità e monitora il rispetto dei limiti imposti agli stessi, al fine di attivare gli eventuali stati di emergenza, a seconda della gravità della situazione.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da FIN.PROMO.TER. sono costituiti da:

- Riserve di liquidità, FIN.PROMO.TER. detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- Sistema di limiti operativi, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi:
- Contingency Plan, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

\_\_\_\_\_



#### Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali		a Vista	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 3 anni	da oltre 3 anni a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa											
	Titoli di Stato								11.680.244	30.128.046	
	Altri titoli di debito								102.969	369.095	363.493
	Finanziamenti										
	Altre attività	14.563.527				2.000.000	500.000	10.600.000			
P	assività per cassa										
	Debiti verso Banche										
	Debiti verso Enti Finanziari										
	Debiti verso Clientela										
	Titoli di debito										
	Altre Passività										
	perazioni "fuori lancio"										
	Garanzie finanziarie da rilasciare	1.522.430	416.184	1.360.614	5.855.663	7.428.455	6.284.555	39.416.975	42.327.878	13.464.218	15.798.254

#### SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## 4.1. Il Patrimonio dell'impresa

## 4.1.1. – Informazioni di natura qualitativa

FIN.PROMO.TER. ha sempre mantenuto in passato - e manterrà in futuro - un comportamento di attenta e prudenziale gestione del patrimonio.

Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa;
- comportamento ancora più richiesto ad una società che opera con fondi conferiti dai soci, in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- capitale versato dai soci, senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio
- i conferimenti pubblici.

\_\_\_\_\_



Tra le riserve di utili è presente la riserva denominata "Riserva interessi" che accoglie l'ammontare degli interessi attivi che non hanno trovato utilizzo per la copertura delle spese di gestione.

## 4.1.2. – Informazioni di natura quantitativa

## 4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

VO	CI / VALORI	2015	2014
1.	Capitale	1.435.000	1.435.000
2.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
3.	Riserve	48.474.813	48.872.678
	- di utili	3.147.993	3.147.993
	a) legale	69.989	69.989
	b) statutaria	29.763	29.763
	c) azioni proprie	0	0
	d) altre	3.048.241	3.048.241
	- altre	45.326.820	45.724.685
4.	Azioni proprie	0	0
5.	Riserve da valutazione	3.031.747	3.528.051
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.052.449	3.565.434
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(20.702)	(37.383)
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale	0	0
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(2.864.439)	(397.865)
	TOTALE	50.077.121	53.437.864

## 4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITAL (MALORI		Totale	2015	Totale 2014	
	ATTIVITA' / VALORI	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	3.052.449		3.565.435	
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote di O.I.C.R.				
4.	Finanziamenti				
	TOTALE	3.052.449		3.565.435	



#### 4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	3.565.434			
2.	Variazioni positive	3.579			
2.1	Incrementi di fair value	3.579			
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative				
	da deterioramento				
	da realizzo				
2.3	Altre variazioni				
3.	Variazioni negative	516.564			
3.1	Riduzioni di fair value	516.564			
3.2	Rettifiche da deterioramento				
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4	Altre variazioni				
4.	Rimanenze finali	3.052.449			

## 4.2. Il Patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

#### 4.2.1 – Patrimonio di Vigilanza

#### 4.2.1.1. - Informazioni di natura qualitativa

#### Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza è il principale parametro di riferimento per la valutazione dell'Autorità di Vigilanza in merito alla stabilità dei singoli intermediari del sistema e per il controllo prudenziale dei rischi. Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. Esso è costituito dalla sommatoria del Patrimonio di Base, dell'eventuale Patrimonio Supplementare e decurtato degli elementi da dedurre, come richiesto dalla vigilanza prudenziale. Il patrimonio di base viene ammesso nel computo del patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione. Il patrimonio supplementare è computabile nel patrimonio di vigilanza entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del patrimonio di base.

## Patrimonio di Base

Gli elementi positivi del Patrimonio di Base sono rappresentati dalle componenti tradizionali costituite dal capitale e dalle riserve, mentre gli elementi negativi sono dati dalla riserva IAS FTA, dalla riserva per aumento del capitale sociale, dalla riserva per rettifiche IAS TFR, dalla perdita dell'esercizio in corso e da quelle degli esercizi precedenti portate a nuovo.

#### Patrimonio Supplementare di secondo livello

Gli elementi positivi del Patrimonio Supplementare sono rappresentati dal saldo positivo tra le riserve positive e quelle negative delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre gli elementi negativi



sono rappresentati dalla parte non computabile del saldo positivo tra le riserve positive e quelle negative delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

#### Patrimonio Supplementare di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel Patrimonio di terzo livello.

Il trattamento adottato a fini prudenziali, in merito ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita, è quello del filtro asimmetrico.

#### 4.2.1.2. - Informazioni di natura quantitativa

		2015	2014
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	47.075.115	49.922.873
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(50.443)	(50.443)
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(50.443)	(50.443)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	47.024.672	49.872.430
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	47.024.672	49.872.430
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.052.448	3.565.434
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.526.224)	(1.782.717)
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.526.224)	(1.782.717)
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.526.224	1.782.717
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.526.224	1.782.717
M.	Elementi da dedurre dal tale patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimoni di vigilanza (E + L -M)	48.550.896	51.655.147
0.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	48.550.896	51.655.147

Il patrimonio supplementare considerato al 31.12.2015 comprende la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (pari ad € 3.052.449) al netto della quota non computabile (50% della riserva stessa).

## 4.2.2. – Adeguatezza Patrimoniale

#### 4.2.2.1. - Informazioni di natura qualitativa

FIN.PROMO.TER. determina il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali per i quali risulta necessaria (in funzione dei requisiti normativi e della rilevanza del rischio) e possibile (disponibilità di una valutazione quantitativa del rischio) la determinazione del capitale stesso.

La quantificazione del Capitale Interno è stata effettuata, ai fini della valutazione dell'adequatezza patrimoniale (ICAAP), per i rischi di credito, di controparte, operativi, di concentrazione e di tasso di interesse.



Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'intermediario ha stabilito di avvalersi del metodo "standardizzato" di Banca d'Italia per la determinazione dei portafogli regolamentari e delle relative ponderazioni.

Nella determinazione del Capitale Interno Complessivo, FIN.PROMO.TER. tiene conto, oltre che della necessità di copertura delle perdite inattese a fronte di tutti i rischi rilevanti, anche di ulteriori esigenze, quali la capacità di far fronte a operazioni di carattere strategico ovvero il mantenimento di un adeguato standing sui mercati. Tali scelte comportano, nel caso, la definizione di un ulteriore "buffer" di capitale che si somma al Capitale Interno Complessivo già ottenuto.

In tal senso, stanti le linee guida normative, la struttura patrimoniale di FIN.PROMO.TER. e le scelte aziendali in merito ai sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi, è previsto l'utilizzo dell'approccio "building block". Tale approccio consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (rischio credito, controparte, mercato e operativi) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio tasso sul portafoglio banking book). Gli altri rischi (strategico e reputazionale) sono valutati secondo analisi qualitative.

FIN.PROMO.TER. individua nel Patrimonio di Vigilanza, definito come da normativa, il capitale utilizzabile a copertura del Capitale Interno Complessivo. Nella tabella che segue vengono riportati i valori dei vari aggregati del capitale interno complessivo corrispondenti ai rischi di primo pilastro.

La dotazione patrimoniale di FIN.PROMO.TER. è superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il surplus viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per FIN.PROMO.TER.



#### 4.2.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI		Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
			2014	2015	2014
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte				
1.	Metodologia standardizzata	192.238.034	226.372.794	125.625.148	160.624.737
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZ	A			
B.1	Rischio di credito e di controparte			7.537.509	9.637.484
B.2	Rischi di mercato				
1.	Metodologia standard				
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo				
1.00	Metodo base			451.064	363.067
2.00	Metodo standardizzato				
3.00	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi del calcolo			58.378	
B.6	Totale requisiti prudenziali			8.046.951	10.000.551
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI	DI VIGILANZA			
C.1	Attività di rischio ponderate			134.142.671	166.709.189
C.2	Patrimonio di base / Attività di rischio pond	erate (Tier 1 capita	ıl ratio)	35.06%	27,61%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Att capital ratio)	ività di rischio pond	derate (Total	36.19%	27,67%

La voce B5. Altri elementi del calcolo riguarda i requisiti patrimoniali specifici a fronte dei Grandi Rischi. La voce B6 è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5.

Come già esposto in precedenza, la diminuzione delle attività di rischio ponderate è sostanzialmente riconducibile ai seguenti due aspetti, già oggetto di informativa nella sezione A della presente Nota Integrativa:

- incremento del portafoglio deteriorato con conseguente aumento delle relative rettifiche di valore, anche alla luce del recepimento delle considerazioni emerse a seguito dell'accertamento ispettivo di Banca d'Italia;
- rilevazione del valore delle controgaranzie in bonis al netto dei rimborsi effettuati sui finanziamenti garantiti.

\_\_\_\_\_



## SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (perdita) d'esercizio	(2.864.439)		(397.865)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40	Piani a benefici definiti	16.681		(21.189)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(512.985)		3.363.407
	a) variazioni di valore	1.737.134		3.363.407
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo	(2.341.334)		
	c) altre variazioni	91.215		
130	Totale altre componenti reddituali	(496.304)		3.342.218
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(2.360.743)		2.944.353

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte in bilancio, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003 della legge 326/2003.

In particolare, non viene rilevata fiscalità differita attiva a valere su perdite di esercizio, non essendo previsto dal management un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio, nonché sulle componenti da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita".

#### SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, è stato di Euro 83.750. Al Direttore Generale, Dott. Paolo Fumi, in carica per il periodo 1.01.2015 15.11.15, è stato corrisposto un compenso lordo di Euro 77.051, mentre al nuovo Direttore Generale, Dott. Pierpaolo Ciuoffo, subentrato in data 16.11.2015, è stato corrisposto un compenso lordo di Euro 13.995.

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti emolumenti per Euro 72.381

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A favore degli Amministratori e dei sindaci non sono in corso garanzie da parte della società.

#### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex 2427 comma 22 bis c.c.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 FIN.PROMO.TER. non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. I rapporti e le operazioni intercorse con parti



correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti e nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano dunque da quelle correnti di mercato.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, al 31 dicembre 2015 sono in essere una serie di rapporti con le seguenti controparti:

- Soci Confidi;
- Enti sostenitori Monte dei Paschi di Siena e Confcommercio:
- Fondo Terziario:
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Regione Puglia.

Tutti i rapporti intrattenuti sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

Informazioni ex 2427 comma 22 ter c.c.

Non si rilevano accordi, e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della società.

#### SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Corrispettivi di revisione legale di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 16-bis).

I corrispettivi per il 2015 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2011/2019, così come da delibera dell'assemblea dei soci del 9 maggio 2011, sono pari a complessivi euro 32.304, comprensivi di IVA, spese e contributo Consob.

del Consiglio di Amministrazione (Giovanni Dal Rozzo)



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

# FINANZIARIA PROMOZIONE TERZIARIO S.c.p.a. (FIN. PROMO. TER. S.c.p.a.)

Roma, Via Nazionale 204 Capitale Sociale Euro 1.435.000 i.v. Registro Imprese di Roma n. 05829461002

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

Ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile

Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza di cui all'articolo 2403, del Codice Civile e con la presente relazione vi rendiamo conto del nostro operato.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2016 e trasmesso al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla gestione, entro il termine previsto dall'articolo 2429, comma 1 del Codice Civile.

La Vostra società è iscritta nell'elenco degli Intermediari finanziari vigilati e ciò comporta la classificazione nella categoria "Enti di interesse pubblico" di cui all'art. 16, comma 1 lettera p) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati".

L'incarico della revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 30/2010, è stato da Voi conferito alla società *PriceWaterhouseCoopers Spa* fino all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2019.

## Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, le indicazioni delle "Norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili".

In quanto Intermediario finanziario vigilato, di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, abbiamo posto attenzione all'osservanza delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per l'operatività degli Intermediari finanziari.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze, sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative





e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; in merito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla Legge, allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale periodiche informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e siamo stati puntualmente informati sull'evoluzione del processo di consolidamento in Intermediario vigilato; in merito possiamo assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e conformi alla corretta amministrazione; il Collegio è pertanto pervenuto ad una valutazione positiva in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Abbiamo tenuto trimestralmente riunioni di Collegio sindacale nel corso delle quali non sono emersi atti o fatti e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza, anche con colloqui diretti col personale, della struttura organizzativa della società, del sistema amministrativo— contabile e di quello dei controlli, rilevando la loro adeguatezza rispetto all'attività posta in essere, constatando inoltre la messa in atto di ulteriori interventi in relazione all'adeguamento della struttura organizzativa e dei controlli interni alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia per gli Intermediari finanziari vigilati di cui all'art. 107 del T.U.B.

Relativamente all'iscrizione della Finpromoter all'albo ex art. 106 del TUB il Collegio rileva che l'iter autorizzativo non è ancora terminato, come risulta dall'informativa resa dal Presidente nel corso del Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2016. E' stata, altresì, richiesta dalla Banca d'Italia documentazione aggiuntiva all'istanza originaria ed è stata disposta, da quest'ultima, la sospensione momentanea del procedimento autorizzativo. La documentazione è stata inviata in data 8 aprile 2016 e si è in attesa di un riscontro.

Relativamente alle memorie difensive presentate a fronte dei rilievi contenuti nel verbale ispettivo della Banca d'Italia, non risulta ancora pervenuto il responso finale da parte dell'ufficio preposto.

In quanto assegnataci dal Consiglio di amministrazione, abbiamo svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del Dlgs. 231/2001, da cui non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del previsto Modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo constatato che, a seguito dell'insediamento del nuovo Direttore Generale, l'inserimento del Dott. Paolo Luigi Fumi nell'Area Gestione delle Garanzie ha consentito un significativo rafforzamento dell'area stessa, soprattutto in considerazione dell'elevata professionalità maturata dal Dott. Fumi nelle attività oggetto della funzione nel corso della lunga carriera maturata in ambito bancario. L'organico di Finpromoter è stato ulteriormente rafforzato nel corso dei primi mesi del 2016 tramite:

#





- l'inserimento a partire dal mese di gennaio di una risorsa junior, inizialmente inquadrata come tirocinante, nell'Area Gestione delle Garanzie;
- l'inserimento nel mese di marzo di una risorsa manageriale, con un curriculum professionale maturato in primarie società di consulenza dedicata, tra l'altro, all'attività di ricerca di risorse a sostegno dell'operatività dei Confidi Soci e al presidio dei cantieri progettuali.

Per quanto riguarda la necessità di definire più robusti processi operativi, in primo luogo sono stati rivisti i criteri e le informazioni richieste per accedere al Fondo di controgaranzia, prevedendo in particolare:

- la riduzione da 50.000 € a 30.000 € della soglia oltre la quale la società procede a valutazione analitica del rischio associato alla pratica di controgaranzia;
- l'estensione della richiesta dell'invio dello scoring per tutte le pratiche di controgaranzia in contabilità ordinaria e semplificata.

Il Collegio rileva che in merito all'attività di monitoraggio del credito, sono state recepite le osservazioni ed i rilievi di Banca d'Italia concernenti la necessità di implementare una policy di riclassificazione delle posizioni in base alle informazioni di ritorno dalla Centrale dei Rischi e di informatizzare l'attività di condivisione dei dati dagli archivi dei Confidi Soci per garantire l'immediata disponibilità delle esposizioni al netto dei rimborsi effettuati sui finanziamenti garantiti. Più in generale, il significativo rafforzamento dell'infrastruttura informatica e la progressiva informatizzazione dei processi consentirà di ridurre drasticamente la manualità che fino ad ora ha caratterizzato l'operatività di buona parte delle attività.

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio già nel corso dell'ispezione Finpromoter, recependo le indicazioni della Banca d'Italia, aveva provveduto ad acquisire i flussi segnaletici dalla Centrale dei Rischi relativi alle imprese beneficiarie finali dei finanziamenti, utilizzati per riclassificare le posizioni del portafoglio di garanzie. Nel corso del mese di dicembre 2015 la procedura di acquisizione dei flussi informativi di ritorno dalla Centrale dei Rischi è stata automatizzata e sono state conseguentemente implementate le policy per la riclassificazione del portafoglio ed i relativi accantonamenti come concordate in sede di istruttoria con codesta Autorità, coerentemente con le informazioni di Centrale Rischi effettivamente disponibili nel sistema informativo di Finpromoter.

Relativamente poi ai molteplici miglioramenti introdotti nei processi a seguito dei rilievi di Banca d'Italia, si rinvia all'informativa resa nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 23 marzo 2016.

Abbiamo periodicamente provveduto allo scambio di informazioni a norma dell'art. 2409 septies del Codice civile con la Società di revisione *PriceWaterhouseCoopers Spa* incaricata della revisione legale dei conti, che esprime il proprio giudizio professionale sul bilancio dell'esercizio e di coerenza della relazione sulla gestione con separata relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.



#### Bilancio di esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2015 composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa è stato redatto in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione di cui al



provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari, degli Istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" ed in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emananti dallo IASB (*International Accounting Board*) ed omologati dalla Commissione Europea con regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002 e del Decreto Legislativo n.38 del 28.2.2005.

Detto bilancio evidenzia un Patrimonio Netto di Euro 52.941.560 ed una perdita d'esercizio pari ad Euro 2.864.439; le rettifiche di valore relative agli accantonamenti sulle controgaranzie sono risultate pari a Euro 8.323.359 (Euro 3.704.725 nel 2014). Le disponibilità accantonate sui Fondi di garanzia, ai cui si assommano titoli BTP e CCT, per complessivi Euro 70.308.121, raffrontano controgaranzie per Euro 133.875.227; gli interessi, le commissioni attive e gli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie, costituenti parte essenziale a fronte delle spese di gestione, assommano a Euro 3.804.070 ma, per effetto del disposto dell'articolo 36 della Legge 221/2012 (Legge di stabilità) in tema di rafforzamento patrimoniale dei Confidi, in base al quale non sussiste più alcun vincolo di destinazione per quanto attiene alle Riserve originate dai Fondi di garanzia costituiti da contributi erogati dallo Stato e dai relativi interessi maturati, la parte di essi che non viene utilizzata per la copertura di dette spese, non è più accantonata a "Riserva indivisibile interessi attivi su Fondo di garanzia ex L. 296/06".

Le perdite su controgaranzie, costituenti una parte risibile della perdita di conto economico, sono risultate di Euro 367.191.

In data odierna la Società di Revisione ha emesso la propria relazione di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs nº 39/2010 con la seguente limitazione:

"Non abbiamo ottenuto tre risposte alle richieste di conferma di dati e di altre informazioni al 31 dicembre 2015 inviate ai soci Confidi e le relative riconciliazioni con le evidenze contabili e gestionali di FIN.PROMO.TER. Scpa, come richiesto dai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) richiamati nel paragrafo Responsabilità della società di revisione".

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire; parimenti abbiamo verificato l'osservanza della Legge inerente alla predisposizione della Relazione sulla gestione e della Nota integrativa ed anche a tal riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.





#### Conclusioni

Signori Azionisti,

in considerazione di quanto in precedenza evidenziato proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 così come redatto dagli Amministratori e concordiamo con la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla copertura della perdita d'esercizio mediante l'utilizzo della riserva denominata "Fondo di Garanzia interconsortile L. 296/06".

Roma, 14 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Luca Tascio – Presidente

Salvador Donzelli - Sindaco Effettivo

Narciso Gaspardo - Sindaco Effettivo



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

FIN, PROMO, TER. SCPA

BLANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015





## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, $N^\circ$ 39

Ai Soci di Fin.Promo.Ter. Scpa

#### Relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Fin.Promo.Ter. Scpa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

#### Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs nº 38/05.

#### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

#### PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al nº 119644 del Registro del Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071213311 - Buri 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0597532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854546711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422676911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it





Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Non abbiamo ottenuto tre risposte alle richieste di conferma di dati e di altre informazioni al 31 dicembre 2015 inviate ai soci Confidi e le relative riconciliazioni con le evidenze contabili e gestionali di Fin.Promo.Ter. Scpa, come richiesto dai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) richiamati nel precedente paragrafo "Responsabilità della società di revisione".

#### Giudizio con rilievi

A nostro giudizio, ad eccezione dei possibili effetti di quanto descritto nel paragrafo "Elementi alla base del giudizio con rilievi", il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Fin. Promo. Ter. Scpa al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) nº 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Fin.Promo.Ter. Scpa, con il bilancio d'esercizio di Fin.Promo.Ter. Scpa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fin.Promo.Ter. Scpa al 31 dicembre 2015.

Roma, 14 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Monica Biccari (Revisore legale)

2 di 2

